Aprile 2014 ANNO XXXI www.varesemese.it

VARESE MESE

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE • FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

PGT, VARESE RISCHIA LA PARALISI

ORDINI PROFESSIONALI E IMPRENDITORI CI SPIEGANO PERCHÈ

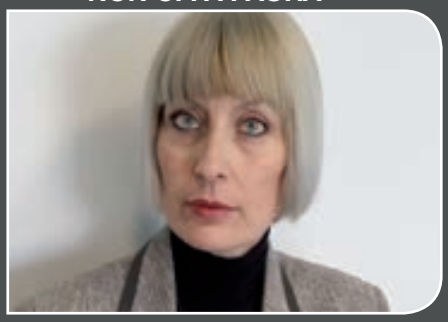
LA VALLE OLONA A MISURA DI EXPO'

Paola Della Chiesa presenta l'ambizioso progetto

NUOVE TECNOLOGIE PER VECCHIE GENERAZIONI

Luca Zambrelli, Ascom e le opportunità di Internet

LA CRISI ECONOMICA NON CI FA PAURA



L'impresa che resiste di Antonella Lattuada

Poste Italiane s.p.a.- Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/VA
Anno 31 - n. 3 - € 1,03

VM SPECIALI

CITTÀ DI GALLARATE

VARESE MESE

scarica

l'App

Apple ed il logo Apple
sono marchi di Apple Inc.

Android
is a trademark of Google Inc.

www.varesemese.it

(anche in formato pdf)

GRUPPO P55

VARESE MESE
MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE
FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

Direttore editoriale
Lorenzo Airoldi

Direttore responsabile
Debora Banfi

Direzione, redazione, amministrazione, segreteria commerciale
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0332.311411 - Fax 0331.1858116
varesemese@la6.tv
redazione@varesemese.it

Registrazione Tribunale di Busto Arsizio
N° 4/83 del 19 aprile 1983

Hanno collaborato a questo numero
Massimo Andriolo, Marco Baruffato, Roberto Bof, Manuela Boschetti, Renzo Del Bergiolo, Fabrizia Buzio Negri, Luigi Cazzola, Silvia Galli, Daria Gilli, Matteo Inzaghi, Mino Lasorice, Roberto Marlavicino, Carluccio Martignoni,Cristina Pastore, Giorgio Piccaia, Matteo Piccaia, Carlo Piccinelli, Nicolò Ramella, Patrizia Rossetti, Agostino Savoia Moreno Tosi, Paola Vilone

Segreteria di redazione
Tiziana Gandini

Grafica
Tiziana Gandini

Stampa
Andersen Spa Pubblicità e marketing
Via Brughera IV - 28010 Boca (NO)

Direzione di pubblicità
Melania Rocca
Tel. 335.7407665
rocca@varesemese.it

Per informazioni
Segreteria commerciale
Donatella Lucchini
Tel. 0332.311411 - int. 2
donatella.lucchini@la6.tv

Abbonamenti e spedizione
Annuale 13,00 € - Triennale 34,00
Abbonarsi è facile: effettua un bonifico bancario sul conto corrente intestato a Tele Serma s.r.l.
IBAN: IT 83 T 05216 50580 000000001218
indicando nome, cognome, indirizzo e causale. L'abbonamento decorre dal ricevimento del pagamento

SOMMARIO

L'EDITORIALE 4
FATTI UN'OPINIONE 6
LA PROVINCIA INFORMA ..... *Expo' 2015, la Provincia raddoppia* 7
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *L'imprenditrice che resiste* 8
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *Migliorare "senza spendere"* 9
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *Un ospedale a misura d'uomo* 10
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *Il Festival che guarda ad Expo'* 11
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *La creatività in un click* 12
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *Conoscere il Metodo Billings* 13
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *A tu per tu con Avulls* 14
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *"Stanno ingessando Varese"* 16
SPECIALE CITTÀ DI GALLARATE ..... da pag. 17
TURISMO ..... *Bormio tra relax e tradizioni* 23
TURISMO VCO ..... *Tra libri e pesce (d'acqua dolce)* 24
TURISMO VARESE ..... *Il mondo in un borgo* 26
CULTURA ..... *All'ombra della Terra Santa* 27
CULTURA ..... *Una Luino da ricordare* 29
STORIA LOCALE ..... *La fede in movimento, da Varese a Rovigo* 30
STORIA LOCALE ..... *L'Ospedale dei Poveri* 32
MUSICA LOCALE ..... *Le arpe e "I colori dell'Io"* 33
POESIA DIALETTALE ..... *Piccinelli, il poeta "sindaco"* 34
ARTE TICINO ..... *Una vita tra pittura e musica* 35
ARTEVARESE.COM ..... da pag. 36
AGENDA ARTISTICA 38
L'ARTISTA DEL MESE ..... *Enea Bolzoni. Antologica* 39
ARTE ..... *Dialogo con Matteo Piccaia* 40
ARTE LEGNANO ..... *Don Angelo: "Salviamo il Santuario"* 43
SPORT ..... da pag. 45
CUCINA ..... da pag. 58
AFORISMI 63

EDITORE - TELE SERMA S.R.L. - Via delle Industrie snc - 21040 Gornate Olona (VA). Registro Imprese Varese n. 01362980060. Numero REA: VA - 236917
C.F. 01362980060 - P.I. 02183840129 - Capitale sociale 156.000 euro i.v. - www.la6.tv - Sito del mensile: www.varesemese.it - www.varesemese.com

IN COPERTINA

In copertina:
da sinistra, Luca Bini, Laura Gianetti, Roberta Besozzi e Orlando Saibene
(articolo pagina 16)

VARESE MESE
www.varesemese.it
ArteVARESE
www.artevarese.com
F55 16
www.rete55news.tv
LA6 86
www.la6.tv

VARESE IN ROSA - DA SESTO CALENDE A GEMONIO PER PARLARE DI EDUCAZIONE

Dire giovani è dire futuro

Garantire ai ragazzi competenze e preparazione? È una questione di rete

Serve un lavoro di rete, che valorizzi la collaborazione tra istituzioni, scuole e famiglie. Su questo sono d'accordo Silvia Fantino, Assessore alla pubblica istruzione di Sesto Calende e Claudia Fantoni, Vicesindaco anch'essa con delega all'istruzione per il comune di Gemonio.
Entrambe ne sono convinte: sono indispensabili la voglia di fare, di lottare, di impegnarsi nello studio e nella vita ma fondamentale è l'appoggio dei genitori e degli insegnanti, al quale si deve affiancare l'impegno delle amministrazioni pubbliche.

Silvia Fantino - Oltre a ripercorrere con noi il lungo calendario di eventi che sta caratterizzando il suo comune, l'Assessore di Sesto Calende si sofferma sull'aspetto educativo: "Sono fondamentali le attività promosse dall'amministrazione comunale e rivolte ai ragazzi delle scuole - afferma - ma quello che realmente serve è un'alleanza tra famiglie e docenti. La scuola, da sola, può fare tanto ma non abbastanza. I giovani hanno bisogno di valori, di modelli da seguire, di regole da rispettare".

Tracciamo un bilancio del lavoro svolto da lei e dal suo assessorato in questi anni a Sesto Calende...
Ho insegnato per anni la lingua inglese a centinaia di ragazzi, con passione e impegno. Con la stessa determinazione ho iniziato il mio percorso in politica. Questa a Sesto Calende è la mia prima esperienza come amministratore pubblico. Da sempre ho dato un ruolo di rilievo all'ascolto e al confronto: sono convinta che solo parlando con i cittadini sia possibile conoscere i veri problemi e, quindi, intervenire per rendere Sesto un luogo migliore dove vivere.

Lei è anche Assessore alla Pubblica Istruzione e, in questi anni, ha promosso varie iniziative a favore degli studenti...
È vero, ho proposto alle scuole un corso di educazione stradale che è stato tenuto dai nostri agenti della Polizia Locale. In questi anni abbiamo incrementato notevolmente le ore degli educatori per aiutare ragazzi in difficoltà e abbiamo istituito uno sportello psicologico a scuola, per alunni e genitori.

Preziosi anche gli incontri rivolti ai genitori per parlare di opportunità e rischi di Internet.
Mi è sembrato doveroso organizzare qualche serata per accrescere la consapevolezza dei rischi che i nostri ragazzi possono correre viaggiando in Rete. Sono intervenuti un magistrato, una psicologa, uno scrittore e le forze dell'ordine.

Infine, ricordiamo il lavoro svolto in collaborazione con le scuole...
Un progetto che ho fortemente voluto è quello denominato "Un frutto per la ricreazione". Ai ragazzi delle classi prime della scuola media è stato consegnato gratuitamente un frutto per la ricreazione del mattino, in modo da educarli ad una corretta abitudine alimentare.

Per concludere: uno sguardo al futuro...

Mi ci vorrebbe la sfera di cristallo. È evidente la difficoltà del periodo che viviamo, non solo dal punto di vista economico: si sono persi i valori morali e civili che sono invece fondamentali per una crescita umana corretta e responsabile. Trovo che ci sia, da parte dei genitori, un atteggiamento iperprotettivo che allontana i figli da tutte quelle esperienze che potrebbero sì creare sofferenza ma che, nello stesso tempo, permetterebbero ai giovani di irrobustire il loro carattere e di rafforzare la loro capacità di affrontare il sacrificio. Alle nuove generazioni manca la curiosità di sapere e di conoscere. Non voglio generalizzare: so bene che ci sono ragazzi estremamente in gamba e con grande senso del dovere. Ma si potrebbe fare di più. Certo, la scuola è importante, ma ancora più importante è la famiglia. Serve un'alleanza educativa tra genitori e docenti, così che bambini e adolescenti percepiscano la presenza di un sostegno fisico e soprattutto psicologico forte, che permetterà loro di crescere senza paura e con la determinazione di raggiungere grandi risultati.

Claudia Fantoni - Lavoro, politica e famiglia. Il Vicesindaco di Gemonio si racconta, spiegando come riesca a conciliare vita professionale e affetti, raccogliendo successi e soddisfazioni.

Iniziamo dalla sua storia. Lei è una giovane donna impegnata nella politica ma anche mamma e lavoratrice...
Ho 40 anni e da 12 sono sposata. Ho tre figli, Martina, Francesca e Luca.
Come molte donne della mia generazione, ho imparato presto a coniugare il mio impegno familiare con quello professionale (sono analista finanziaria in una grande azienda del territorio) e, più recentemente, ad affiancarvi anche quello civile. Dunque, in estrema sintesi, sono madre, moglie, lavoratrice e amministratrice locale. Nel 2010 ho deciso di scendere in campo per il bene del mio paese. Quattro anni possono, per molti, rappresentare un lasso di tempo relativamente breve, ma sono convinta di averli vissuti con entusiasmo.

Entriamo nei dettagli e ripercorriamo il lavoro che ha svolto a Gemonio...
Sono fermamente convinta che alle amministrazioni locali, alle famiglie ed ovviamente alle scuole spetti l'oneroso ma fondamentale compito di formare i cittadini del futuro consapevoli, critici, liberi di pensare ed agire di conseguenza. Un obiettivo fondamentale ma al contempo ambizioso. Su tali basi ho costruito ed articolato il mio progetto, cercando di realizzare esperienze formative per i ragazzi, con lo scopo prezioso di offrire loro nuovi stimoli e di ampliarne il bagaglio di conoscenze.

Fondamentale anche il rapporto con le famiglie. Vero?
Certo. Sono state proposte serate di approfondimento rivolte a mamme e papà dove sono stati toccati argomenti attuali, quali l'importanza della continuità educativa scuola-famiglia, i disturbi legati alla sfera alimentare e i disturbi nell'apprendimento.

Ogni anno proponete inoltre la celebrazione del battesimo civico..
Sì, invitiamo i neo-diciottenni alle celebrazione del 2 giugno coinvolgendoli. Doniamo loro copia della Costituzione, la bandiera italiana e quella europea. Einstein diceva: "Il mondo è quel disastro che vedete non tanto per i guai combinati dai malfattori, ma per l'inerzia dei giusti che se ne accorgono e stanno li a guardare". Sono convinta che i nostri giovani avranno la forza e il coraggio di reagire a questa inerzia. Credo in loro e continuerò a supportarli, sempre.

Debora Banfi

Nelle foto: nella pagina precedente, Silvia Fantino; in questa, Claudia Fantoni

Varese in rosa
Trasmissione curata in collaborazione con la Consulta Femminile della Provincia di Varese
Giovedì ore 20:15 Rete55 - lcn16
Lunedì ore 20:00 La6 TV - lcn 86

ACCAM, TRA POTENZIAMENTO, DISMISSIONE E GIUDIZI SOSPESI

Un referendum per l'inceneritore

La proposta: indire una consultazione per il futuro di Borsano

Bisogna coinvolgere la comunità di Borsano e organizzare un referendum sul modello di quello sull'accorpamento dei piccoli Comuni

DI MATTEO INZAGHI

Il Comune di Busto Arsizio vorrebbe il suo potenziamento (termine tecnico, "revamping"). Regione Lombardia e Provincia di Varese ipotizzano, al contrario, un graduale processo di smantellamento.
Legambiente, storicamente granitica, stavolta si spacca: da una parte il circolo cittadino presieduto da Andrea Barcucci, che si schiera con la giunta Farioli. Dall'altra, il leader regionale del Cigno Verde, Damiano Di Simine, che è lapidario: "Chiudiamolo!".
Insomma, **il futuro dell'inceneritore di Borsano, e del consorzio Accam che lo gestisce, vive un momento sospeso, disseminato di ostacoli**. La materia è complessa, ma le posizioni in campo sono più o meno queste: Palazzo Gilardoni e Legambiente Busto insistono sui tornaconto dell'ammodernamento. Secondo l'amministrazione, investire sull'efficienza tecnologica dell'impianto significherebbe ridurne ulteriormente le emissioni nocive, aumentare la capacità operativa e, di conseguenza, attirare più clienti. Il tutto a una condizione: prolungare la convenzione di almeno 11 anni. Il che significa garantire la permanenza dell'inceneritore di Borsano fino al 2036.
Posizione bocciata da Legambiente regionale e da gran parte dei politici (non bustocchi) che siedono al Pirellone: **negli scorsi mesi Regione Lombardia ha approvato una delibera con cui dice, chiaro e tondo, che di inceneritori ne abbiamo troppi (13 in tutto)**. Negli ultimi anni la raccolta differenziata ha fatto passi da gigante (il 50% in Lombardia, il 63% nel Varesotto), riducendo drasticamente la frazione indifferenziata destinata ai forni. Perciò, **dice la Regione, meglio evitare inutili esborsi (il revamping costerebbe 40 milioni di euro) e investire i denari in soluzioni più utili e moderne: impianti di compostaggio, estrazione di materie riciclabili dall'indifferenziato, combustibile da rifiuti**.
Secco il commissario della Provincia di Varese Dario Galli: "L'ipotesi più credibile, oggi, è quella della graduale chiusura dell'inceneritore di Borsano".
A ciò si aggiunga la voce dei maligni, di una parte e dell'altra. **Chi frena l'entusiasmo di Busto insinua che l'interesse di Palazzo Gilardoni sia di carattere prima di tutto venale: garantire per altri vent'anni i soldi che Accam versa ogni anno al Comune**. E non è tutto. C'è chi definisce Borsano una realtà fuori mercato a causa delle tariffe di conferimento troppo elevate.
Dall'altro lato, **chi si schiera con Busto Arsizio, punta l'indice contro le finalità politiche di Regione Lombardia, accusata di voler privilegiare l'impianto di Milano a scapito degli inceneritori più piccoli**.
Una cosa è certa: chiunque abbia ragione non ha mai pensato di chiedere un'opinione alla comunità di Borsano. Eppure, basterebbe poco. Sarebbe sufficiente organizzare un referendum sul modello di quello sull'accorpamento dei piccoli Comuni. L'esito sarebbe consultivo. Ma città, Provincia e Regione avrebbero comunque l'obbligo politico e morale di tenerne conto. Non sarebbe male, infatti, se una volta tanto, a decidere, non fosse chi gestisce l'impianto, ma chi convive con esso.

RECORD DI PROGETTI IN CONCORSO, VILLA RECALCATI RIFINANZIA LA DOTE

Expo' 2015, la Provincia raddoppia

Galli: "Caro Renzi, venga a vedere come funzionano gli enti virtuosi"

Più di 200 progetti in poche settimane. È il risultato sbalorditivo del bando Expo' promosso dalla Provincia di Varese. In concorso, una serie di iniziative ed eventi (culturali, artistici, sportivi, enogastronomici) che accompagnino la grande vetrina del 2015. E visto il successo, il commissario Galli è chiaro: "Nessun talento verrà sprecato. Metteremo mano al portafogli per assecondare più interlocutori del previsto".

Quindi, Commissario Galli, il bando ha avuto un notevole riscontro...
Il risultato supera di gran lunga le più rosee aspettative. Gli oltre 200 progetti arrivati danno un'idea chiara di quanto sia vitale il nostro territorio. Perciò la nostra intenzione è di sostenere il numero più alto possibile di proposte di qualità, aumentando del 50%, o addirittura raddoppiando, la dote inizialmente prevista.

In periodi di crisi non dev'essere facile.
Infatti, perciò mi rivolgo direttamente al Presidente del Consiglio Matteo Renzi e lo invito a visitare Villa Recalcati, dando un'occhiata ai nostri bilanci e ai nostri conti. A lui, che insiste per eliminare le province, vorrei mostrare come funziona un ente virtuoso, che non ha debiti coi fornitori, che costa ai cittadini la metà rispetto alla media nazionale e che potrà permettersi di rifinanziare i bandi di Expo' grazie a ciò che ha saputo risparmiare.

In effetti, la "crociata" contro le province continua.
È una logica rovesciata, che finirà per aumentare i costi anziché ridurli.
Mi spieghi una cosa: come potrà lo Stato risparmiare qualcosa, quando il personale delle province verrà obbligatoriamente promosso di grado, diventando personale regionale?
È chiaro che si tratta di un regalo all'antipolitica che non guarda ai reali costi e benefici, ma solo all'urgenza di spezzare l'anello debole della catena. Intanto, però, continuiamo ad avere una Regione Lombardia con meno di tremila dipendenti, e una Regione Sicilia, che ha molti meno abitanti rispetto alla Lombardia e circa 25 mila dipendenti.

Lo ha detto anche Beppe Grillo: "Roma è un carrozzone. Meglio la Secessione". Sembrava di sentire un leghista della prima ora.
Guardi, tra il dire e il fare c'è di mezzo l'Oceano. Io, da leghista, non ho pregiudiziali, anche perché ho sempre considerato la Lega un mezzo e non il fine. L'obiettivo comune è il raggiungimento di una condizione economico-amministrativa che ci consenta di tenere sul territorio gran parte delle tasse che produciamo. Punto e basta.
Se a quell'obiettivo dovessero finalmente tendere altre forze politiche, ben venga. Non chiamatela Secessione, bensì autonomia. O, meglio ancora, la realizzazione di un sistema federale simile a quello svizzero o a quello statunitense.
Il problema è che non mi fido.
Credo che Grillo troverà sul proprio cammino le solite migliaia di scalmanati che, in rete, gli ordineranno di cambiare rotta.

Matteo Inzaghi

Nella foto:
Dario Galli,
commissario dell'Ente Provincia

UN DONNA CORAGGIOSA, IN LOTTA CONTRO TASSE SOFFOCANTI E BUROCRAZIA INSOSTENIBILE

L'imprenditrice che resiste

Lattuada: "Noi lavoriamo e tiriamo la cinghia. E lo Stato che fa? Ci martella!"

Bionda, energica, schietta, occhi azzurri e vivaci, approccio affabile e grintoso. Si vede subito che Antonella Lattuada sa il fatto suo. Imprenditrice di San Vittore Olona e portavoce regionale delle "Imprese Che Resistono", vive da anni in trincea. Crisi, recessione e tasse hanno messo in difficoltà lei, la sua azienda e migliaia di suoi colleghi. Ma Antonella non ha mai fatto passi indietro. Non si è mai arresa. Ha fatto di tutto per tenere in piedi la propria attività (una piccola azienda meccanica fondata nel 1967), anche privando se stessa dello stipendio pur di retribuire i propri dipendenti.

Signora Lattuada, ci descriva in poche parole la situazione attuale di voi piccoli imprenditori.
Giocando con il Movimento che rappresento, potrei dirle che "Resistere è un'impresa". Sono sempre di più i colleghi che sono costretti a chiudere, o a licenziare o, nel migliore dei casi, a chiedere la cassa integrazione. Proseguire nell'attività sembra una sfida titanica. Del resto, non poteva andare altrimenti. Alla crisi del 2008 l'Italia non ha saputo dare l'unica risposta che serviva: una seria politica industriale.

Qual è, secondo lei, il principale ostacolo alla ripresa?
Ce ne sono diversi. Ma prima di tutto, il costo del lavoro. Un mio operaio, che guadagna 1400 euro al mese, arriva a costarmi il doppio. Questo grazie al carico e al numero di tasse che ci opprimono, a partire dalla più odiosa di tutte: l'IRAP. Da quando si è deciso di tassare la manodopera, si è deciso di uccidere l'impresa.

Ma Renzi ha annunciato che ridurrà l'IRAP, taglierà l'IRPEF ai redditi più bassi. Quegli 85 euro al mese in più non faranno comodo?
A parte che di annunci ne abbiamo sentiti abbastanza e sarebbe ora di vedere qualche fatto, a me i provvedimenti comunicati in pompa magna dal premier non convincono. Anzi, mi fanno arrabbiare. Per quanto mi riguarda, il risparmio sull'IRAP sarà di 794 euro. Peccato che, con una semplice circolare, siano cambiate le regole sul DURC (il documento di regolarità contributiva), rendendo retroattiva al gennaio 2008 la pretesa regolarità. In sostanza, molte di quelle aziende che hanno preferito pagare i propri dipendenti anziché l'INPS, l'INAIL, la Cassa Edile, eccetera, si troveranno nei guai seri.

A questo punto, mi dica: cosa se ne farà un dipendente di 85 euro in più, se il suo posto di lavoro sarà costretto a chiudere?

E se dico "burocrazia", lei a cosa pensa?
Penso al terzo incubo della mia vita, dopo il costo del lavoro e l'assenza di una politica industriale degna di questo nome. Penso a quando si andava in ufficio solo per lavorare. Erano bei tempi, visto che ora ci si va per spostare carta. E visto che, dall'introduzione del decreto sulla Semplificazione, dalle mie parti la carta è addirittura triplicata. Perché è vero che molte pratiche si effettuano per via telematica. Ma è altrettanto vero che poi devi comunque stampare, compilare, consegnare e così via.

E le banche?
Altro tasto dolente. Impegnate come sono a risolvere i propri problemi, non concedono più finanziamenti. Unica eccezione, le imprese super garantite: il che esclude a priori migliaia di aziende, dotate magari di grandi potenzialità, ma con poca liquidità. E pensare che non si chiede mica la luna. A volte, la differenza tra la vita e la morte di un'azienda vale 50 mila euro!

Cosa risponde a chi critica gli stessi imprenditori, accusati di lamentarsi molto ma di cambiare poco?
Non dubito che in alcuni casi queste critiche siano fondate. Ma lei sta parlando con la titolare di un'azienda che ha saputo evolversi. Abbiamo sempre investito, innovato, cercato di espanderci e di stringere alleanze con altre imprese, anche estere.
Certo, alcuni si sono adagiati sugli allori dei "bei tempi" e oggi si ritrovano tagliati fuori. Ma si tratta di eccezioni. Il grosso della piccola impresa italiana ha sempre guardato avanti e, dal punto di vista della creatività e della capacità di adattamento, non ha eguali.

Matteo Inzaghi

Nella foto: Antonella Lattuada

GORNATE OLONA - L'ASSESSORE ALL'EDILIZIA E ALL'URBANISTICA SPIEGA COME VALORIZZARE IL TERRITORIO

Migliorare "senza spendere"

Farè "La soddisfazione è realizzare opere pubbliche senza intaccare le casse comunali"

Al centro dell'attenzione il benessere della comunità e la valorizzazione del territorio.
A sostenerlo è Marco Farè, Assessore all'Edilizia Privata e all'Urbanistica di Gornate Olona.

Il rispetto dell'ambiente e la valorizzazione delle aree più decentrate. Questi i punti di forza del vostro PGT...
Nella formazione del nuovo PGT che ci ha impegnato in questi anni di amministrazione, il rispetto del contesto e del paesaggio, il recupero delle aree dismesse, la valorizzazione delle frazioni più decentrate ed un nuovo rapporto pubblico-privato per la gestione dello sviluppo urbanistico-edilizio sono stati i principi cardine che ci hanno guidato.
Nei dettagli, Gornate è ancora ricca di forti elementi di naturalità e di un'alta qualità del paesaggio, sia sul fronte della Valle Olona, sia sui pendii verso Nord.
L'espansione delle zone edificate viene limitata all'interno del tessuto urbano, senza intaccare aree naturali.
Inoltre, il piano prevede il recupero ambientale di alcune aree una volta naturali come la ex cava Valli, ora di proprietà comunale.
Il PGT pone molta attenzione anche al recupero delle aree dismesse. In particolare all'area ex Morea che si affaccia verso il Monastero di Torba (Patrimonio Unesco) e lambita dalla nuova pista ciclopedonale della Valle Olona. Qui verrà previsto il recupero funzionale ed architettonico degli edifici (che sono anche un'importante memoria storica di archeologia industriale), inserendo funzioni residenziali, di piccolo commercio e artigianali. Il quartiere storico di Torba verrà così riqualificato.

Gornate Olona è un comune caratterizzato da più frazioni decentrate. Una delle priorità dell'amministrazione comunale è quella di offrire servizi mirati anche a coloro che sono più lontani dal centro. Concretamente, come?
Abbiamo iniziato, ancor prima dell'approvazione del PGT, a lavorare per valorizzare i quartieri più decentrati. Gornate è un comune piccolo, ma molto esteso territorialmente. Le frazioni come Biciccera sono state costruite in passato, senza prevedere dei servizi a supporto delle residenze. Noi, attraverso un Programma Integrato di Intervento, abbiamo stipulato una convenzione urbanistica con il privato che, a fronte di una realizzazione residenziale, al posto di edifici industriali realizzerà opere pubbliche per un valore di 1.000.000 di euro. In nuovo centro civico a servizio della Biciccera con il relativo parchetto pubblico è già in fase di realizzazione.

Soffermiamoci in particolare sull'evoluzione delle forme di coordinamento tra pubblico e privato previste dal documento...
Sulla scorta di questa esperienza abbiamo esteso a tutte le procedure edilizie la negoziazione tra pubblico e privato, per giungere a una più qualificata pianificazione del paese. Per gli interventi edilizi più ampi, come i piani di lottizzazione, al fine di garantire una maggiore qualità dell'intervento, si è addirittura inserita la possibilità della procedura del concorso di architettura. Obiettivo: scegliere insieme il progetto migliore e più coerente con il contesto. Si tratta di una prassi che in altri paesi europei esiste, ma che in Italia è poco diffusa.

Anche il comune di Gornate Olona si trova da tempo a fare i conti con la crisi economica. Lo spiegava nell'intervista rilasciata lo scorso numero l'assessore al bilancio Stefano Moroni, non è facile riuscire a mantenere servizi di qualità, senza azzerare le risorse di cassa. Come siete riusciti a trovare un equilibrio?
Una grande soddisfazione, in questi anni di ristrettezze economiche per i piccoli comuni, è stata quella di poter realizzare alcune importanti opere pubbliche che non hanno intaccato le risorse comunali. Fondamentali i finanziamenti regionali e statali che ci hanno permesso, per esempio, di investire 150.000 euro nella realizzazione della nuova piazza. In programma anche la costruzione della nuova biblioteca, nel portico adiacente il municipio. Totale investimento: 200.000 euro.
La continua ricerca di finanziamenti attraverso i bandi, presuppone la stesura di progetti preliminari senza i quali non vi si può accedere. Voglio quindi ringraziare i miei colleghi dell'amministrazione comunale e gli uffici che, nella scarsità di risorse, mi hanno sempre supportato negli indirizzi che davo. Prezioso anche tutto il consiglio comunale che, sia sulle opere pubbliche sia sul PGT, ha sempre avuto una posizione costruttiva e di sostegno.

Debora Banfi

Nella foto: l'assessore Marco Farè

SARONNO POINT: L'ASSOCIAZIONE CHE DA QUINDICI ANNI LAVORA ATTIVAMENTE A SERVIZIO DEL TERRITORIO

Un ospedale a misura d'uomo

Concretezza, sacrificio e valore all'esistenza: le priorità spiegate da Marilena Borghetti

"La mente si arrichisce di ciò che riceve, il cuore di ciò che dona". Saronno Point Onlus è un sodalizio saronnese nato il 3 marzo 2000, grazie alla volontà e al cuore grande di Marilena Borghetti, da allora Presidente. Anno dopo anno, l'associazione ha "arruolato" moltissimi volontari che dedicano gran parte del loro tempo libero al sociale. Il primo obiettivo realizzato, è stato "La sala della mamma", ambiente creato e allestito nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Saronno. Dopo qualche tempo, invece, è stata inaugurata la casa per i disabili della città e si è così concluso il progetto "Mai soli". Ma non finisce qui: da qualche anno Saronno Point lavora per il miglioramento del nosocomio cittadino. A raccontarci il progetto nei dettagli è la Presidente Marilena Borghetti.

A cosa vi state dedicando attualmente?
Dal 2013 la nostra associazione lavora con l'obiettivo di riqualificare l'ospedale cittadino. Nei fatti, stiamo raccogliendo fondi da destinare alle priorità che ci vengono segnalate dai primari. Obiettivo: offrire ai pazienti un servizio migliore. In due anni, ad esempio, abbiamo acquistato televisori, poltrone per assistenza al malato e per l'emotrasfusione.

Cosa è stato fatto anche nel reparto di ginecologia?
Per avere un riconoscimento in ambito regionale, la dottoressa Molinari, primario di Ostetricia e Ginecologia, ci ha contattati per ottenere un aiuto nella realizzazione di sale parto ad alto contenuto innovativo. A Saronno esiste una sala parto con la cromoterapia, dove la parete della stanza cambia colore con il movimento della persona. Questa è stata realizzata grazie alla preziosa collaborazione dell'artista Maria Gonzales.

Qual è il vostro fiore all'occhiello?
Da diversi anni abbiamo a cuore il reparto di oncologia: grazie ai fondi ricavati, abbiamo il pregio di aver donato all'ospedale di Saronno una sala d'attesa per i parenti dei malati che rispetta i nuovi dettami di legge in ambito ospedaliero. Ma ora abbiamo pensato in grande: abbiamo presentato il progetto per la realizzazione del nuovo reparto di Oncologia al sesto piano. Ingegneri, architetti, imprese e anche una nuova associazione che fornirà assistenza il sabato e la domenica ci hanno risposto con entusiasmo.

Che iniziative promuovete?
Le iniziative sono molteplici: dai mercatini in piazza all'evento a teatro.Stiamo anche lavorando all'organizzazione di una serie di concerti e spettacoli in scena in piazza del Mercato a Saronno. Quest'estate avremo già la puntata zero, seguirà una vera e propria programmazione in inverno.

Qual è il messaggio che Saronno Point vuole dare?
In questi anni abbiamo lavorato su idee concrete con grande sacrificio, idee che danno valore alla nostra esistenza. Ora abbiamo bisogno di un salto ulteriore, abbiamo la necessità di avere una sede congrua alle nostre esigenze.
Fortunatamente, a fungere da cassa di risonanza è anche Internet: Saronno Point è presente anche sui social network con la pagina Facebook "Amici della Saronno Point". Quotidianamente arrivano richieste di aiuto, ma anche sostegno che ci permette di guardare al domani con fiducia.

Silvia Galli

Nella foto:
i membri dell'associazione

TEATRO BLU E FONDAZIONE COMUNITARIA DEL VARESOTTO INSIEME, PER FARE CULTURA

Il Festival che guarda ad Expo'

Venticinque anni di spettacoli e un bagaglio di progetti per il futuro

A sostegno della cultura - L'Associazione Teatro Blu compie 25 anni e festeggia investendo risorse e creatività in progetti ambiziosi. **In vista di Expo 2015, propone il Blu International Festival nel quale verranno coinvolte tutte le forme d'arte, dalla musica al teatro**.
Teatro Blu da sempre organizza eventi e rassegne internazionali che si rivolgono con successo a un pubblico di tutte le età e non ha nessuna intenzione di fermarsi.

Nei dettagli - **Blu International Festival racchiude al suo interno due rassegne con ospiti internazionali: "Varese Festival dei Mondi" (in programma dal 20 al 30 giugno 2014)**, che si svolgerà nelle più prestigiose locations della Città Giardino. Da Villa Recalcati, con il suo meraviglioso parco, ai Giardini Estensi e a Villa Panza, passando anche per altre strutture di straordinaria bellezza architettonica e ambientale.
Gli spettacoli saranno affiancati da molteplici laboratori e da esposizioni multimediali legate al mondo dell'arte e della cultura. **Da non dimenticare poi "Terra e Laghi", evento giunto all'ottava edizione che coinvolgerà, con i suoi spettacoli itineranti in Italia e in Svizzera, Regione Lombardia e Regione Piemonte, 6 Province, 50 Istituzioni e 35 Comuni dell'Insubria**.
Carlo Massironi, Segretario Generale della Fondazione Comunitaria afferma: "Da sempre l'obiettivo è promuovere iniziative culturali di rilievo per il territorio. Per noi è quindi un piacere supportare Teatro Blu e rendere possibile la realizzazione di nuovi eventi".
Il Presidente Luca Galli prosegue: "**La tutela del patrimonio storico e artistico del territorio riveste un ruolo rilevante** e, annualmente, investiamo in questo settore una quota consistente di fondi. Anche attraverso iniziative come quelle proposte da Teatro Blu, la Fondazione intende perseguire le proprie finalità di beneficenza rivolte al miglioramento della qualità della vita, allo sviluppo della cultura del dono e al rafforzamento della coesione sociale".

LE SOCIE DEL GRUPPO LAVORATORI SENIORES AGUSTA MV PRESENTANO IL LORO BLOG

La creatività in un click

Laboratori e consigli "in rosa" per realizzare prodotti artigianali e originali

La creatività si tinge di rosa- La vita in azienda può essere dura per una donna, soprattutto se terminata la giornata di lavoro a casa si ha una famiglia a cui badare. Ma con le amica, un po' di compagnia e la voglia di imparare qualcosa di nuovo il tempo passa più velocemente.
Il Gruppo Lavoratori Agusta MV presenta i suoi laboratori creativi, rivolti alle socie e non soltanto, pensati per favorire la socializzazione e la condivisione di esperienze: "Siamo contente della risposta delle donne alle nostre proposte e proprio per questo, oltre a lavorare per ideare nuove attività, **abbiamo deciso di aprire un blog on-line dove, chiunque desideri, può curiosare, scoprendo piccoli trucchi per realizzare prodotti artigianali e assolutamente unici**" spiega Liliana Coscia, una delle organizzatrici, .

Divertirsi a fin di bene - **I laboratori creativi sono dei workshop dedicati alle arti femminili**. Un'occasione per mettersi in gioco aiutando chi sia in difficoltà. Pensiamo ai tradizionali Mercatini dell'Avvento: il frutto di un anno di lavoro viene messo in vendita per beneficenza. Obiettivo: raccogliere fondi da destinare alle associazioni del territorio.
"Da quando abbiamo cominciato, qualche anno fa, le richieste per i laboratori si sono moltiplicate - spiega la socia Giuliana Bellinato - a dimostrazione che la formula dei pomeriggi all'insegna del lavoro creativo e delle chiacchiere è di vero successo".

Tra le novità in cantiere ricordiamo il corso per realizzare delle sciarpe ai ferri. Una buona idea in questo periodo di crisi: con un po' di manualità, qualche materiale riciclato e tanta creatività si può trasformare un oggetto dimenticato in un nuovo accessorio all'ultima moda.

I laboratori corrono sul web - **Alle curiose non resta che visitare il blog delle socie Gla. Basta andare sul sito su www.glacrea.blogspot.it** per scaricare pratici tutorial e provare, comodamente a casa propria, a realizzare un oggetto assolutamente originale.

Manuela Boschetti

Nella foto:
alcune socie del gruppo GLA

UN AIUTO CONCRETO PER LE DONNE CHE NON RIESCONO AD AVERE UN FIGLIO

Conoscere il Metodo Billings

Una scoperta che può cambiare la vita di coppia, regalando serenità

Il metodo naturale - Quante donne oggi cercano la gravidanza senza ottenerla? Quante coppie vogliono rinviarla invece? Infine, quante coppie di credenti conoscono a fondo la posizione della Chiesa in materia di regolazione della fertilità? **A tutti questi interrogativi si può trovare una risposta imparando il Metodo Billings**.
Il Metodo dell'ovulazione è una via assai semplice, accessibile a tutte le donne: il muco cervicale indica con chiarezza quali sono i giorni non fertili e i giorni fertili, indica inoltre il giorno di massima fertilità.

Perché sceglierlo - I dati presentati al convegno "La ricerca della gravidanza nell'infertilità di coppia", tenutosi a Roma dal 28 febbraio al 1 marzo scorsi, rivelano l'efficacia crescente dei metodi di regolazione naturale della fertilità per la soluzione delle patologie dell'infertilità. **"Su una casistica di 297 coppie che hanno seguito i metodi naturali - spiega Elena Giacchi, ginecologa del Centro studi e ricerche dell'Università Cattolica di Roma - il 71% è riuscita a concepire un bambino"**.
Notevole risulta il divario dei risultati nella metodica artificiale della fecondazione assistita: secondo i dati del Ministero della Salute, fra il 2005 e il 2011, la percentuale di gravidanze ottenute è stata di circa il 20%.
I risultati non sono gli unici dati positivi: la donna con il Billings può riuscire a scoprire anche alcune delle cause dell'infertilità, curando poi con terapie appropriate le patologie; con la fecondazione assistita non si cura, invece, la sterilità, semplicemente la si "bypassa". Inoltre **mentre il Billings si apprende e si usa gratuitamente, un solo ciclo di fecondazione assistita costa più di 4000 euro**. Questo rivoluzionario metodo è molto diffuso come efficace strumento di regolazione della fertilità.

Uomo e donna, Insieme - L'efficacia riconosciuta è superiore al 98%, ma, al di là dei numeri, c'è una qualità del rapporto intimo tra uomo e donna che non è quantificabile.
Una coppia che vive la sessualità secondo natura si confronta tutti i giorni con una dimensione di umanità di volta in volta in crescita e sempre diversa.
I metodi naturali sono una proposta universale, rivolta a tutti gli uomini e a tutte le donne, quindi anche ai credenti.
L'enciclica di riferimento per i cattolici è la "Humanae Vitae" di Papa Paolo VI, che descrive l'amore come "umano, totale, fedele, fecondo", pienamente vissuto nel rispetto dell'unione e procreazione inscindibilmente presenti nell'atto sessuale. Solo quindi il Metodo naturale, se compreso nella sua ricchezza, potrà presentare questa inscindibilità.
Imparare il Metodo Billings vuol dire compiere un percorso di conoscenza e di umanità, **aiutati per questo da un'insegnante diplomata che ha frequentato i corsi del Centro Lombardo Metodo Billings di via Tonezza a Milano, insegnante che presta il proprio servizio gratuitamente**.

Movimento per la VITA italiano
Varese

Il Movimento per la vita è un'associazione di volontari impegnati a diffondere cultura e valore della vita umana dal concepimento al suo spegnersi naturale, attraverso conferenze, mostre, concerti, concorsi e iniziative sul territorio. Il Centro di Aiuto alla vita assiste donne in difficoltà per una gravidanza, fornendo latte, vestitini, carrozzine, oltre a sostegno psicologico e consulenza medico-legale.
Varese, via Dandolo n. 6
Tel. 0332.283084 - Cell. 346.1880949

TRADATE - PERSONE DI TUTTE LE ETÀ AL SERVIZIO DEI MALATI, DEGLI ANZIANI, DEI PIÙ SOLI

A tu per tu con Avulls

La Presidente dell'associazione racconta la figura del volontario

Avulss Tradate è un'Associazione per il Volontariato Socio Sanitario che si propone sul territorio per offrire assistenza completamente gratuita a domicilio e nelle strutture sanitarie locali: l'Ospedale di Tradate, la casa di riposo R.S.A. Pineta e la casa anziani Fondazione Velini.
A raccontarci le varie attività offerte è la Presidente, Marina Lastraioli.

In quest'epoca c'è ancora spazio per il volontariato? Quanti sono? Ci fa un "identikit"?
I nostri volontari sono 32 e per il 75% sono pensionati. I più giovani, invece, fanno i lavori più diversi. Anche la formazione culturale è la più varia (dalla scuola dell'obbligo alla laurea).
Tutti i volontari, per potersi iscrivere all'Associazione, devono frequentare un corso di preparazione e devono partecipare a quella che noi chiamiamo "la formazione permanente", cioè incontri di approfondimento e confronto.

Sul vostro sito c'è scritto "Fare

animazione più che mediazione, per ascoltare più che per parlare". Cosa significa?
Il volontario Avulss è una persona che presta un servizio libero, gratuito e qualificato. Un individuo che ascolta, conforta, sta vicino a chi soffre, nel fisico e nello spirito. Il nostro volontariato, più che voler "fare" ha l'obiettivo dello "stare accanto" a chi è in stato di bisogno, perché malato, anziano o semplicemente solo.

Esiste un corso per il volontario socio sanitario. In cosa consiste e come funziona?
Gli aspiranti volontari Avulss devono frequentare un corso "base" di 14 o 16 lezioni. Il corso è diviso in tre parti: la prima sui bisogni del territorio e sulla legislazione sul volontariato; la seconda sulla prevenzione e promozione della salute e su alcune patologie specifiche; la terza sulla conoscenza di sé e sull'importanza delle relazioni interpersonali. Un corso impegnativo, ma completo.

Ci racconti un po' come funziona il servizio domiciliare...
Abbiamo 4 volontari che prestano servizio a domicilio su segnalazione dei volontari stessi o dei Servizi Sociali. Contiamo di potenziare in futuro questa attività, di cui c'è grande richiesta. Con le persone che andiamo a visitare si crea un rapporto che può durare anni e che richiede grande costanza da parte del volontario.

Che ruolo ha nell'Associazione il vostro responsabile culturale?
Il nostro Responsabile Culturale è la signora Marisa Signini. I compiti di questa figura sono legati all'organizzazione del corso base, degli incontri di formazione mensili, dei convegni zonali e delle gite.
Con le altre Associazioni che lavorano al progetto "Anziani sempre attivi", abbiamo organizzato negli ultimi mesi tre incontri pubblici sui temi dell'Assistenza Domiciliare Integrata, dei ticket sanitari e del fisco.

Come sostenete i vostri costi?
La nostra Associazione si sostiene con le quote di iscrizione dei volontari, con le raccolte fondi e con contributi pubblici. I contributi ci vengono assegnati a seguito della presentazione di progetti per attività specifiche. Per esempio a Tradate, per 6 mesi, abbiamo attuato il progetto presso la RSA Pineta con risultati molto positivi.

Marco Baruffato

Nella foto:
i membri dell'associazione

ORDINI PROFESSIONALI E IMPRENDITORI SPIEGANO PERCHÉ IL PGT VA CAMBIATO

"Stanno ingessando Varese"

I contestatori: "La città rischia la paralisi". Il nodo del vincolo storico

Non c'è tempo da perdere - Anche perché ne è stato già sprecato parecchio. **Il piano di governo del territorio, concepito nel 2005 come sostituto (più evoluto) del piano regolatore dovrà essere approvato entro il 30 giugno. Pena, il commissariamento**. A Varese si corre. E si litiga. Da oltre un anno il PGT fa discutere e vede fortemente contrapposte due squadre. Da una parte, l'amministrazione comunale e l'assessore all'Urbanistica Fabio Binelli. Dall'altra, professionisti e imprenditori (oltre alle minoranze politiche e a qualche esponente di maggioranza afflitto da perenni mal di pancia).

Malcontento dilagante - Come previsto, questa sensazione si è tradotta in una valanga di osservazioni. Termine tecnico per definire obiezioni, proteste, richieste di modifica.
Ora, imboccata l'ultima curva, il pgt si appresta a percorrere il rettilineo verso il definitivo via libera. Ma sarà una corsa accidentata, disseminata di ostacoli, cunette o, nel peggiore dei casi, qualche mina.

Da dove nasce il malumore? - A fine marzo **Rete55 ha invitato a un dibattito televisivo gli attori più battaglieri, ma anche più ferrati in materia: ordini professionali e imprenditor**i. Uno degli esponenti più combattivi è senz'altro la presidente degli ingegneri, Roberta Besozzi, che sentenzia: "Difendere la città non può significare ingessarla. Questo piano rischia di paralizzare ogni iniziativa, ogni intervento, anche il più piccolo".
"Proprio così", incalza la numero uno degli architetti, Laura Gianetti, la quale punta l'indice, in particolare, contro il vincolo imposto agli edifici costruiti prima del 1953. "Un'assurdità ingiustificabile - commenta - Anche perché congela, di fatto, quattromila immobili".

Il nodo storico - È, in effetti, quello che tocca più da vicino molti padroni di casa. **Nel PGT compare il famigerato Articolo 21, che trasforma in una sorta di via crucis l'iter che spetterà ai suddetti proprietari, nel caso decidessero di apportare modifiche, anche minime, ai caseggiati**.
Il punto, incalza Gianetti, "è che il pregio storico di quelle migliaia di immobili è tutto da dimostrare. Ma al contrario di quanto avviene in altre città, secondo Binelli toccherà ai proprietari dimostrare che la propria casa non è intoccabile, e non viceversa".

E non finisce qui - Nel mirino dei contestatori ci sono altri pilastri dello strumento, così come concepito dall'amministrazione. Ad esempio **le regole sulla "perequazione", che secondo Luca Bini, presidente del Collegio Geometri, potrebbe aggiungere la beffa al danno: "Non solo vogliono imporre una logica di edificabilità basata sulla compravendita** (un vero e proprio azzardo in tempi di crisi), ma dimenticano che sui proprietari, oltre ai suddetti esborsi, ricadranno anche le immancabili tasse, a cominciare dall'IMU".

Dulcis in fundo - **La classe energetica, ennesimo bastone tra le ruote dei già malconci imprenditori edili. Lo dice a chiare lettere il presidente di ANCE, Orlando Saibene**: "Nessuno di noi discute la necessità di mettere a norma gli edifici, né di utilizzare materiali ecocompatibili, riducendo gli sprechi e l'impatto ambientale. Ma pretendere che, per sistemare una stanza, si metta mano all'intera casa, mi pare eccessivo". "Davanti a tutte queste complicazioni, chiosa il leader dei costruttori, chi ha in mente di realizzare lavori in casa propria potrebbe rinunciare. Dando il colpo di grazia a un mercato, quello del mattone e di tutto l'indotto, già provato da anni di difficoltà".

Il comune - Ora la parola passa al consiglio comunale, che dovrà esaminare, discutere e votare le osservazioni al PGT. E c'è da scommettere che i prossimi due mesi saranno a dir poco roventi.

Matteo Inzaghi

Nella foto:
da sinistra, Luca Bini,
Roberta Besozzi,
Laura Gianetti, Orlando Saibene

ASCOM GALLARATE PROPONE UN CICLO DI INCONTRI DEDICATO ALL'USO DEI SOCIAL NETWORK

Il web non è un gioco da ragazzi

A comprendere le potenzialità delle moderne tecnologie sono soprattutto i più anziani

Internet è una cosa seria - Lo sanno bene **i commercianti storici della provincia di Varese che, a differenza dei giovani, non usano i social network per conoscere coetanei e scambiarsi opinioni, ma ne sfruttano le potenzialità per risollevare le sorti del mercato, in questo momento di crisi**. È quanto emerso dal corso recentemente promosso da Ascom Gallarate e dedicato all'utilizzo in impresa delle moderne tecnologie di comunicazione.

Giovani Imprenditori - "Le nuove generazioni utilizzano Internet tutti i giorni. I ragazzi sono stati abituati, nel corso degli ultimi anni, a sfruttare la Rete per divertirsi. Sono i più anziani, invece, a comprenderne appieno l'importanza in ambito lavorativo. Imparano ad utilizzare il Pc con estrema serietà e sono curiosi di scoprire come il loro negozio, la loro attività possa trarre frutto dalla comunicazione digitale" afferma Luca Zambrelli, Presidente del Gruppo Giovani *(continua)*

Imprenditori della provincia di Varese.
"I social network - prosegue Zambrelli - stanno trasformando il tessuto economico. **È necessario stare al passo con i tempi, raccogliere questa sfida e plasmare il modello commerciale adeguandolo alle nuove esigenze del mercato.**
Attraverso la Rete è possibile fare gruppo, unire risorse e creatività per rendere più competitivi i nostri prodotti e le nostre eccellenze. Non è più il tempo di aspettare. Bisogna agire".
"Adesso dobbiamo cogliere l'opportunità e giocarci le nostre carte. Il mondo social rappresenta il futuro. Attraverso Internet possiamo e dobbiamo accrescere la nostra visibilità" incalza il Vicepresidente Daniele Caiafa, responsabile della zona di Busto Arsizio.
"**Essere tecnologici diventa ancor più importante ora, a ridosso di Expo' 2015**", aggiunge il consigliere Paolo Ambrosetti. "Questo importante evento rappresenta una vetrina unica e non possiamo farci cogliere impreparati.
La crisi passerà e il mercato imporrà ritmi e regole di lavoro diversi.
Gli imprenditori devono esserne consapevoli e pronti a questi cambiamenti".

Terziario Donna - "L'imprenditoria femminile rappresenta una risorsa per il nostro territorio. Le donne che gestiscono un'attività devono essere pronte ai mutamenti del mercato. Per

ZORZAN OTTAVIO

IL FABBRO

• Carpenteria metallica
• Cancelli e cancellate
• Serramenti - Inferriate
• Pensiline e coperture
• Porte e chiusure di ogni tipo

L'ELETTRICISTA

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
argo

• Climatizzazione
• Caldaie e riscaldamento
• Impianti fotovoltaici/solari
• Automazioni cancelli e basculanti
• Antifurto - Antenne e sat
• Impianti elettrici civili e industriali
• Impianti video e citofonici

GALLARATE - Via VARESE, 76 - Tel. 0331 790194 - Fax 0331 246266
giovanna.zorzan@libero.it

questo il corso di formazione si è rivolto anche a loro" prosegue Cristina Riganti, Presidente del Gruppo Terziario Donna della nostra provincia.
"Recentemente abbiamo visitato Londra con l'obiettivo di incontrare le imprenditrici inglesi e confrontarci con loro su problematiche e progetti. La differenza più lampante è certamente nel programma di supporto e assistenza che viene offerto alle donne. **In Inghilterra le imprenditrici vengono affiancate da ragazze che assistono i loro figli e le aiutano a gestire gli impegni di famiglia. Anche il nostro Paese necessita di una politica che tuteli il ruolo della donna in azienda, a tutti i livelli**", prosegue la Vicepresidente Marilena Garzolino.

Un futuro più roseo - "La grinta delle donne deve renderci orgogliosi - conclude Delio Riganti, Presidente di Ascom Gallarate - **nel futuro potrebbe essere una donna a rappresentare una delle nostre associazioni, e io ne sarei felice. Mai come ora sono convinto che sia proprio l'imprenditoria femminile a giocare un ruolo fondamentale nel risollevare le sorti della nostra economia**, permettendoci di sognare un futuro (in tutti i sensi) roseo".

Debora Banfi

Nelle foto:
a pagina 17, Luca Zambrelli;
a pagina 18, alcuni esponenti Ascom partecipanti al corso;
a pagina 19, Cristina Riganti

tomasi renato
macchine per cucire e stiro

INDUSTRIALE • ARTIGIANALE • FAMIGLIA

Dal 1977 l'azienda si occupa della vendita e assistenza di macchine per cucire e stiro professionali per l'industria, l'artigiano e le famiglie. L'esperienza, la passione e la serietà di questa azienda a conduzione familiare danno la garanzia di ottenere sempre un risultato di massima qualità.

VENDITA ED ASSISTENZA

21013 Gallarate (VA) - Via Buonarroti, 46
Tel. 0331 797550 - info@tomasirenato.com
www.tomasirenato.com

AGENZIA ROGORA

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE E AMMINISTRATIVE

- Trapassi autoveicoli e motocicli
- Immatricolazioni
- Duplicati patenti
- Demolizioni
- Licenze conto proprio

GALLARATE – Via B. Ferni, 3
Tel./Fax 0331 245932
PARABIAGO – Via Brisa, 57/59
RHO – Via Torino, 2
www.agenzierogora.it

Bob Dylan

GALLARATE - LA STORIA DELLA LIBRERIA CARÙ RACCONTATA DA ANNA, LA TITOLARE

Il digitale non ci fa paura

"Il vero segreto è non smettere mai di ascoltare i nostri clienti"

Settantadue anni e non sentirli: la libreria Carù di Gallarate, grazie anche al suo prezioso e curato spazio dedicato alla musica, è uno dei negozi storici della Città dei due Galli. Dal 1942 a oggi non ha mai smesso di essere "al passo con i tempi".
Primo in Italia ad importare dischi dall'America, ha sempre studiato con attenzione le dinamiche del mercato, cercando di anticipare i gusti della sua clientela.
Una clientela che ancora oggi ringrazia. Perchè Anna e Paolo, i titolari, non solo si aprono alle nuove tecnologie digitali, non solo continuano ad ampliare l'offerta di prodotti adatti ad un pubblico eterogeneo ma soprattutto non perdono mai di vista il rapporto umano. Chiunque chieda un consiglio o un parere, trova da Carù una risposta. Questo rende speciale il negozio, dove davvero tutti possono sentirsi a casa.
A ripercorrere insieme a noi questa lunga storia è la titolare Anna.

La libreria Carù è una vera e propria istituzione a Gallarate. Iniziamo ripercorrendo la sua lunga storia...
La libreria nasce nel lontano 1942 grazie all'idea e all'impegno di Luigi Carù e della moglie Adriana. Luigi è un grande appassionato di musica e decide subito di affiancare alla vendita di libri quella di dischi. Si concentra sul genere classico e il negozio diventa presto un vero e proprio punto di riferimento per gli appassionati.
Il figlio Paolo, mio marito, eredita la determinazione e la grinta del padre e decide di allargare gli orizzonti e di abbracciare tutti i generi musicali, dal blues, al folk al rock. Anche la libreria, prima gestita con amore dalla signora Adriana, dal 1971 passa nelle mie mani. Con impegno mi occupo di questa attività e cerco di mantenerla al passo con i tempi, rispondendo alle esigenze della clientela, in continuo cambiamento.

L'arrivo dei "grandi supermercati dei libri" ha certamente stravolto i vecchi equilibri di mercato. Anche a Gallarate un grosso colosso del settore ha aperto i battenti. Cosa è cambiato per voi?
Il nostro è un lavoro particolare. Spesso le persone hanno bisogno di un consiglio, chiedono aiuto e desiderano parlare con noi, prima di scegliere il loro libro. Con dedizione cerchiamo di soddisfare tutti, di ascoltarli e di comprendere quali siano le loro esigenze.
Certo, anche per noi la crisi c'è e si sente. I costi, soprattutto del personale e dell'affitto, sono sempre più difficili da sostenere. Ma noi non demordiamo. Siamo convinti che i nostri clienti continuino ad apprezzare il nostro lavoro e valorizzino il rapporto umano che, nel tempo si è creato con loro.
Lo stesso vale ovviamente per il negozio di dischi. Mio marito è sempre pronto al confronto e al dialogo con chi voglia un suggerimento o, semplicemente, desideri parlare di musica. *(continua)*

La vostra passione prende forma anche nelle collaborazioni con le attività culturali della città. Pensiamo a Duemilalibri e Filosofarti...
Questo aspetto è, a mio parere, molto interessante. Da 14 anni collaboriamo con l'amministrazione comunale e le associazioni del territorio per proporre al pubblico eventi di spessore. Ricordiamo il tradizionale "Duemilalibri", "Filosofarti" e la quarta edizione di "S.I. scrittrici insieme" - Festival letterario al femminile. Tutto l'anno, inoltre, ci impegniamo per promuovere incontri con nuovi autori, mostre di fotografia e presentazioni di musicisti.
Ultimamente un gruppo di commercianti ha deciso di collaborare con noi e questo ci riempie di orgoglio. Abbiamo registrato un'associazione con il nostro Logo. Si chiama: "Parole,Suoni & Immagini". Vogliamo valorizzare le tre dimensioni della cultura.

Questa è l'epoca dei libri digitali: cosa ne pensa? Quale il vantaggio di questa nuova tecnologia e quale, invece, il valore aggiunto del libro tradizionale?
Abbiamo fatto una convenzione per avere gli "ebook" e la nostra libreria è wirless ma, a dire la verità, la richiesta non è così consistente. Chi preferisce il formato digitale, acquista generalmente il suo libro da casa, usando la rete Internet. Personalmente, credo che la nuova tecnologia sia particolarmente utile per coloro che studiano e necessitano di libri specifici.
In questo caso, non si parla più di una lettura "passatempo" ma di un lavoro di ricerca, dove la praticità offerta dai moderni strumenti può diventare particolarmente utile.

Statistiche nazionali ripetono da tempo che in Italia non si legge. Noi "ci accontentiamo" di un punto di vista locale. A Gallarate si legge davvero così poco?
Purtroppo è così. Si legge davvero poco. La nostra speranza è quella di coinvolgere i bambini. Per ora, a Gallarate, posso dire che sono le donne a comprare più libri e a chiedere pareri e consigli in negozio.

Uno sguardo al futuro: quale, secondo lei, la libreria del domani? E Carù come si evolverà, proprio per adeguarsi alle nuove esigenze della sua clientela?
Sicuramente ci adegueremo ed evolveremo secondo il mercato senza però perdere mai il nostro personale gusto culturale. Questo ci ha sempre reso unici, lo continua a fare ora e vogliamo lo faccia per sempre.

Infine, quali libri consiglia al suo pubblico? Quali, secondo lei, tutti dovremmo leggere e perchè?
I miei libri di sempre sono "Memorie di Adriano" di Marguerite Yourcenar e "La storia" di Elsa Morante.
Un volume, quest'ultimo, che ha certo segnato l'epoca del tascabile.
È stata, infatti, la prima opera importante ad uscire direttamente nei Tascabili Einaudi al prezzo di 1800 lire. Trecento pagine per un bellissimo romanzo venduto in milioni di copie.
Tra i titoli più recenti, invece, consiglio "Storia di una ladra di libri" di Markus Zusak. Una vicenda ambientata nella Germania nazista, dove nascondere un ebreo in casa per proteggerlo significava la morte certa. Da questo libro ha tratto spunto il film omonimo con Emily Watson.

Debora Banfi

Nelle foto delle pagine precedenti: Anna Carù e l'ingresso della libreria; in questa pagina, Anna Carù con Mario Maffi, ospite dell'ultima edizione di Filosofarti

L'AGENZIA SOLO AFFITTI PRESENTA LA SUA NUOVA SEDE SOLO AFFITTI VACANZE E LE TANTE OFFERTE

Bormio, tra relax e tradizioni

Una Pasqua all'insegna del folclore e di soggiorni dedicati al benessere e allo sport

Solo Affitti LUINO, in questo numero, vi propone di trascorrere delle vacanze indimenticabili a Bormio, in Alta Valtellina, dove ha recentemente aperto una nuova sede dedicata esclusivamente alle vacanze ed è pronta ad organizzare per voi soggiorni indimenticabili.
Solo Affitti Vacanze Bormio gestisce in esclusiva il residence "Betulla" ed ha studiato per i nostri lettori pacchetti speciali ed esclusivi.

Residence Betulla - È particolarmente apprezzata per la sua posizione strategica: ubicata in centro a Bormio, a pochi passi dall'isola pedonale, la struttura è nelle immediate vicinanze delle Terme (a soli 100 metri), meta apprezzata da turisti italiani e stranieri. Il Residence dispone di comodi appartamenti per coppie e gruppi di massimo quattro persone. I locali sono arredati in stile montano, la maggior parte dispone di balcone con vista sui monti Reit e Vallecetta. Tutti sono stati concepiti con comodo angolo cottura dotato di forno, divano letto, TV, servizi con doccia ed un locale predisposto per deposito sci, scarponi ed attrezzature.
Negli appartamenti sono ammessi animali di piccola taglia e vi è la possibilità di disporre di un posto auto nelle vicinanze.

Pacchetto Pasqua a Bormio - **Residence Betulla, Speciale Free Ski.**
4 notti in monolocale 2 posti letto + 5 giorni Ski Pass Bormio. 215,00 euro a persona. 4 notti in monolocale, 4 posti letto + 5 giorni Ski Pass Bormio 185,00 euro a persona.
Incluso nel prezzo: pulizia finale, biancheria da letto e da bagno.
Perché non aspettare e scegliere subito di visitare Bormio? Perché a Pasqua il paese vive una delle sue più rinomate tradizioni, "I Pasquali". La manifestazione folcloristica e con uno sfondo religioso affonda le sue radici nella cultura pastorale ed agreste dei nostri avi. I lavori di preparazione delle portantine iniziano già molti mesi prima e sono imponenti. I Pasquali vengono infine portati in sfilata per il paese.

Vacanza di relax - **Residence Betulla, Speciale prezzo per le tue cure termali - Valido fino all'11 maggio e dall'1 al 29 giugno. 14 notti monolocale 2 posti letto a 500,00 euro e 14 notti monolocale 4 posti letto a 600,00 euro.**
Nel prezzo è inclusa la pulizia finale, la biancheria da letto e da bagno.
Dal 1920 Bormio è un centro per le cure termali grazie alla proprietà delle sue acque che scaturiscono dalla montagna. A Bormio Terme è possibile effettuare sia cure convenzionate con il Sistema Sanitario Nazionale sia cure a pagamento. La preziosa acqua termale di Bormio Terme è utilizzata per sedute inalatorie, balneoterapia, balneofangoterapia, fisioterapia, riabilitazione in acqua termale e percorso Vascolare.

Arriva l'estate - Durante il periodo estivo Bormio si trasforma da capitale dello sci dell'Alta Valtellina a punto d'incontro per eventi ciclistici di rilevanza internazionale, come la Granfondo Stelvio Santini o il Mapei Day.

Nella foto: Ingrid Borotto, responsabile dell'agenzia di Luino

VILLADOSSOLA - TORNA LA RASSEGNA 'LA FABBRICA DI CARTA'

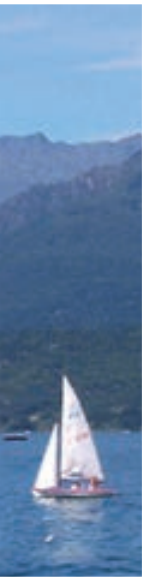
Tra libri e pesce (d'acqua dolce)

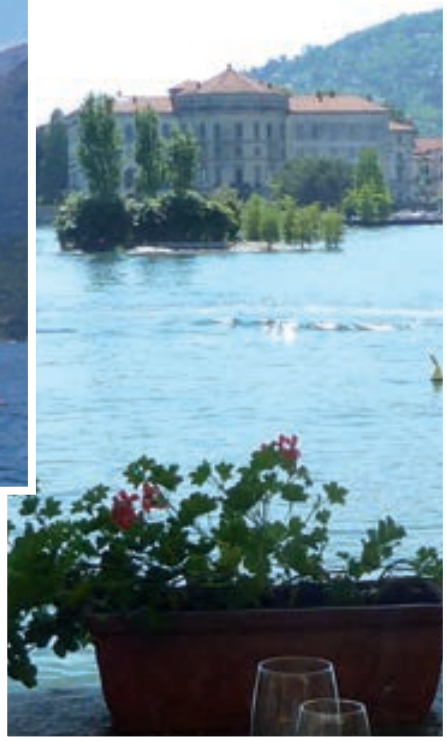
Alla ferriera Ceretti, autori ed editori del territorio

Tradizionale appuntamento - Da un incontro tutto particolare - tra libri e pesce (d'acqua dolce) - **si sprigiona il filo conduttore de 'La Fabbrica di Carta' che, da diciassette anni a questa parte, nel mezzo della primavera, va in scena a Villadossola** richiamando un buon numero di visitatori (la media attestata va oltre le diecimila presenze).

La parola all'assessore Cottini - "Parliamo del Salone del Libro degli Autori e degli Editori del Verbano Cusio Ossola che quest'anno, **dal 23 aprile al 4 maggio, sarà nuovamente ospitato nello spazio culturale sorto sulle ceneri della vecchia ferriera Ceretti. La manifestazione, ideata per promuovere l'attività editoriale locale**, mette in mostra tutto ciò che di pubblicato parla del nostro territorio. È un modo - spiega Claudio Cottini, Assessore alla Cultura della Provincia del Verbano Cusio Ossola - per valorizzare il lavoro di una 'filiera' di scrittori, editori, fotografi, illustratori, appassionati di qualsiasi argomento e materia che trova riscontro in questa nostra terra, tra laghi e montagne.

Ogni anno il tutto viene cucito da un fil rouge che tiene insieme i laboratori, le mostre, gli incontri, la presentazione dei libri e per questa edizione - visto il tema prescelto - anche





degustazioni, per fare conoscenza o riscoprire i sapori, forse in gran parte dimenticati, e le qualità nutrizionali di trote, coregoni, lucci, persici e alborelle".

La parola all'assessore Preioni - "Grazie ai fondi europei per la promozione di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori - spiega Alberto Preioni, Assessore provinciale alla Tutela Faunistica - siamo riusciti a costruire un evento nell'evento, dal titolo 'Pesce dolce Pesce, tutte le declinazioni del pesce d'acqua dolce' .
In sinergia con 'La Fabbrica di Carta' vi saranno occasioni per approfondire la conoscenza di questo nostro patrimonio di biodiversità, gastronomico e turistico, ma il programma degli appuntamenti si spingerà su tutto il territorio.
In particolare, a fare da cornice alle proposte sarà il luogo che storicamente, tradizionalmente e nell'immaginario diffuso è il centro dell'attività ittica professionale della nostra provincia: l'Isola Pescatori. Lì, nel cuore del Golfo Borromeo e a Villa Giulia a Pallanza, dal 25 aprile al 4 maggio si snoderà una serie di iniziative, per lo più libere e gratuite, dedicate a bambini, adulti e a chiunque abbia interesse e curiosità per il mondo della pesca, delle specie ittiche, del loro habitat e per il loro impiego nei piatti della tradizione e in ricette innovative".

Informazioni - 'La Fabbrica di Carta' e 'Pesce dolce Pesce' sono due occasioni per avvicinare tanti aspetti di interesse culturale, storico, artistico e di 'sapori' del Verbano Cusio Ossola: per i dettagli del programma delle due manifestazioni consultare il sito www.provincia.verbano-cusio-ossola.it

Cristina Pastore

Nella foto: reti di pescatori di Giulia Ferrari; l'isola dei Pescatori di Marianna Veglia e uno scorcio di lago dall'isola dei Pescatori di Silvia Longo Dorni

TRATTORIA DELLE ZUCCHE

Specialità Pesce di Lago

Ampio terrazzo estivo

Osmate (VA) – Via Maggiore, 50
Tel. 0331 953569 - 346 2895763
trattoriadellezucche@libero.it

MENÙ DI PASQUA

Tartar di salmerino su letto di rucola
Fritto di lago con tempura di verdure
Sformato di verdure in crosta
Melone, prosciutto crudo e gnocco fritto

Stracetti rosa con asparagi selvatici e salsiccia di Bra
Lasagnette con salmerino e porri

Capretto e agnello al forno
con contorni di stagione
o in alternativa
Filetto di sandra gratinato con patate

Dolci pasquali

Caffè, vino, acqua

€ 40,00

IL GIOIELLI DEL SEPRIO SI PREPARANO AD ACCOGLIERE I VISITATORI DI EXPO'

Il mondo in un borgo

La magia di Castiglione Olona, tra storia, impresa e turismo ecologico

Castiglione Olona è senza dubbio un borgo unico in Italia (e forse non solo).
Distribuito su diversi livelli, racchiude in un solo paese (di ottomila abitanti) la vocazione storico-monumentale del Seprio, quella imprenditoriale e quella "green", ovvero votato al turismo ecologico.
Ne sa qualcosa l'Agenzia del Turismo, che da anni lavora a stretto contatto con la Provincia di Varese e con il Comune di Castiglione per garantire tutela e fruibilità dei beni culturali presenti nel borgo e per arricchire il circondario di infrastrutture che consentano a un numero crescente di visitatori di poter godere delle tante attrattività presenti in zona. Senza dimenticare che, se è vero che Castiglione Olona rappresenta la "capitale" di un'area suggestiva e molto significativa sotto il profilo storico, è altrettanto vero che l'intero Seprio è da tempo al centro di ricerche, studi e apprezzamenti di rilievo internazionale.
Del resto, è proprio qui, in quel fazzoletto di terra che spazia tra Castiglione, Gornate, Cairate e Castelseprio che trova origine gran parte della nostra cultura. Basti considerare gli insediamenti longobardi, che interessarono parte del territorio oltre mille anni fa. Ma anche le casate nobiliari che si contesero il controllo del Contado. E gli esponenti più illuminati di quelle stesse famiglie, a cominciare dal Cardinal Branda Castiglioni, al quale si deve la trasformazione di Castiglione in una sorta di Museo a cielo aperto.

Dottoressa Della Chiesa il pubblico di Expo' avrà la possibilità di cogliere tutta la magia di questa zona?
Ci stiamo lavorando. Il riconoscimento UNESCO di cui gode Castelseprio è senz'altro un volano, ma non dimentichiamo che di attrattive ne contiamo molti altri, tutti compresi in pochi chilometri. L'idea è di agevolare la fruibilità dei vari monumenti, abbinandone l'interesse alla qualità del contesto ambientale.

Pensate a una tipologia "sportiva" di visitatore?
In un certo senso, sì. Pensiamo a inglesi, scandinavi e più in generale ai turisti provenienti dal Nord Europa. Hanno già apprezzato i nostri laghi, grazie alle grandi manifestazioni di canottaggio divenute ormai appuntamenti annuali fissi e molto attesi.
Ora vogliamo andare incontro a coloro che amano spostarsi in bicicletta, a contatto col verde, e che non disdegnano un tuffo nella cultura classica e artistica. Come saprà la provincia di Varese è la seconda in Italia (la prima è Bolzano) quanto a piste ciclopedonali.
Vantiamo oltre 100 km di rete. E una delle più belle sorge proprio qui, sull'asta dell'Olona. Immaginate l'opportunità per chi, in sella alla bici, potrà trascorrere una giornata di sole tra boschi, torrenti e monumenti.

Anche per questo avete investito nelle "riciclette".
Certo, perché non dimentichiamo l'impronta educativa delle nostre attività. Le bici che abbiamo donato al Comune di Castiglione lo scorso autunno, non sono solo nuove e pratiche. Sono realizzate con materiale riciclato. Non a caso, la nostra è una provincia che sfiora il 65% di raccolta differenziata.

Sport, verde, cultura. Non manca niente.
Abbiamo trascurato l'intrattenimento. Che dopo una giornata di pedalate e visite artistiche non guasta. Ecco perché, come Agenzia, supportiamo il Comune di Castiglione Olona nell'organizzazione del Palio dei Castelli, uno dei più antichi d'Italia insieme al più famoso Palio di Siena. Chi non ha mai assistito alla corsa delle botti, vi assicuro, si è perso qualcosa!

Nelle foto:
la dottoressa
Paola Della Chiesa e il logo dell'Agenzia

IN UN LIBRO PASSATO E PRESENTE, FEDE, CULTURA E INSEGNAMENTI DI UN PAESE UNICO AL MONDO

All'ombra della Terra Santa

Giovanni Lauricella Parrino racconta le città che attirano milioni di pellegrini

Un lungo viaggio - Una visita in Terra Santa tra luoghi storici, citazioni tratte dalle Sacre Scritture e ricostruzioni geografiche. Giovanni Lauricella accompagna il lettore all'ombra del sicomoro, della vite, del fico e della Croce, in un viaggio che non è semplice tragitto per turisti, ma che si fa itinerario personale tra antichità ed epoca contemporanea, tra fede, cultura e racconti condivisi.
Quello della Terra Santa è un pellegrinaggio unico che non può essere paragonato a nessun'altra forma di itinerario. Anzi, la Terra Santa è essa stessa quinto vangelo: qui anche le pietre parlano continuamente della rivelazione di Dio all'uomo.

La terra promessa - Questa striscia di suolo è la terra promessa da Dio al popolo ebraico, la terra promessa ad Abramo e alla sua discendenza, è la terra in cui è nato, morto e risorto Gesù ed è anche la stessa terra in cui Maometto, profeta dell'Islam, giunse al termine del suo miracoloso viaggio e da cui misticamente ascese al cielo.
È una Terra Santa per gli ebrei, per i cristiani, per i musulmani: a Gerusalemme sorge il Muro occidentale del Tempio, luogo Santo e inviolabile per il popolo ebraico; in tempi antichissimi vi è stata edificata la Chiesa del Santo Sepolcro, centro della cristianità.

Lo scrittore - **Giovanni Lauricella, nel suo libro, dedica ampio spazio alla storia di Gerusalemme, punto geografico dell'unione fra Dio e gli uomini, fra l'eternità e la storia**.
In questa città, sorge la cupola della Roccia eretta in età omayyade nel luogo dove è cominciata, per la fede islamica, l'ascensione del profeta Maometto.
Per ogni Cristiano il pellegrinaggio in Terra Santa rappresenta un momento privilegiato per l'incontro con il Signore, perché in quella striscia di terra Dio ha posato i suoi occhi per sempre, ha parlato all'uomo, ha stipulato un'alleanza nuova in Cristo.
La prefazione del libro è firmata dal Cardinal Dionigi Tettamanzi che così commenta: "Visitare la Terra Santa è un'esperienza che quasi ferma il tempo. Così ci è dato di rimanere coinvolti e ammirati davanti ai luoghi che il Signore ha scelto come casa, come famiglia, come scuola di vita e spazio di annuncio e di offerta di amore".

Nella foto:
la copertina del libro

13B
LESTINO CINEMA

NELLA STORIA DEL CINEMA-TEATRO SOCIALE I SOGNI DI UN'INTERA COMUNITÀ

Una Luino da ricordare

Vincenzo Ruggieri: "Il passaggio al digitale? Costoso ma necessario"

Epilogo - Doloroso. Vincenzo Ruggieri, gestore del Cinema Teatro Sociale di Luino, non trova altre parole.
Da gennaio la pellicola è ufficialmente in pensione. L'Italia si adegua e così come in tutta Europa le nuove uscite sono distribuite solo in formato digitale.
Una vera rivoluzione che, appunto, non è stata indolore.
Per chi lavora nel cinema da oltre quarant'anni, dire addio alle "pizze" è un boccone amaro da digerire. Ruggieri è da pochi mesi nella cittadina lacustre, da agosto gestisce assieme al figlio Ruggero uno dei punti di riferimento culturali e storici di Luino con quasi un secolo e mezzo di vita.

La storia della sala - Il Sociale nasce nel 1869 per volontà della Società Operaia di Mutuo Soccorso che ancora oggi ne è proprietaria. In quegli anni è il teatro a farla da padrone, in poco tempo Luino ospita artisti di caratura internazionale guadagnandosi fama e prestigio.
Le pellicole arrivano più tardi, sono gli anni successivi alla fine della Grande Guerra. Da allora Luino ha visto nascere e morire altre sale; il Sociale ha resistito, anzi, nei decenni si è ammodernato, abbellito e adeguato.

Si cambia - Il passaggio al digitale è qualcosa di più, non una semplice evoluzione tecnologica, ma un colpo di spugna ai sentimenti, come dice lo stesso Ruggieri.
"Senza considerare che l'investimento economico è stato notevole" prosegue.
Eppure la voglia di non mollare è forte: **"Il cinema va in crisi per le idee e le storie, non per la tecnologia anche se passare dai proiettori 35 millimetri ad un freddo hard disk è stato difficile"**.
Nulla però può mettere a tacere la passione. "Luino merita di avere un cinema ed un teatro di grande livello ed il calendario degli eventi di quest'anno lo dimostra. La cultura deve restare viva".
Ma quale sarà il futuro della pellicola?
"Diventerà un pezzo da museo, uno sfizio per qualche irriducibile cinefilo. Noi un proiettore lo abbiamo tenuto, chissà che fra qualche tempo non lo si rispolveri per qualche rassegna o festival".

Roberto Marlavicino

Nelle foto:
Vincenzo Ruggieri e il Sociale di Luino

LA MADONNA DI ARQUÀ POLESINE SARÀ INCORONATA, A MAGGIO, INSIEME AL SUO BAMBINO

La Fede in movimento, da Varese a Rovigo

Le corone fatte nella nostra provincia saranno benedette da Papa Francesco

Un pensiero per Maria - La devozione mariana, da sempre parte della tradizione popolare, è oggi di grande attualità, particolarmente tra coloro che vedono in essa il momento autentico di Fede vissuta. Prova tangibile, l'evento che vi raccontiamo in queste pagine.

Il luogo - Un altare, una Madonna, un Gesù bambino, una chiesa antica realizzata ad Arquà Polesine, in provincia di Rovigo. Una zona colpita, nel lontano 1951, da un'alluvione. Evento drammatico e violento che devastò la zona, mettendo in ginocchio la popolazione.

Il progetto - L'idea di realizzare due preziose corone a ricordo dei propri defunti, ma soprattutto in memoria di quanti furono costretti ad emigrare dopo la tragedia, nasce nella nostra provincia di Varese. **È Luigi Barion, già presidente dell'Associazione Varese per l'Italia, a mettere in funzione il motore della solidarietà**. Scrive e telefona ad amici e conoscenti per coinvolgerli in un progetto ambizioso: grazie alla loro collaborazione, raccoglie una grossa quantità di argento, oro e pietre preziose. Tutto è pronto: si può passare alla concretizzazione del regalo.

Dal sogno alla realtà - Inizia il lungo lavoro di cesello, realizzato dalla ditta di argentieri milanesi Faroni. **A seguire, l'inserimento completamente artigianale compiuto con dedizione dall'orafo Gian Enrico Ossola di Comerio**. Con maestria, incastona 90 grammi di oro all'interno delle due corone in argento, un brillante di 0,67 Kt,

uno zaffiro di 1,2 Kt e poi rubini, pietre e perfino un filo di perle. Il risultato è sorprendente: due capolavori dell'arte orafa.
L'iniziativa non è passata inosservata. L'associazione Polesani nel mondo si è subito messa in movimento. Un ringraziamento particolare va certo a Tina de Stefani, coordinatrice per la Regione Lombardia che, da subito, ha supportato il progetto offrendo la massima disponibilità.

L'evento nell'evento - **È stato Papa Francesco a benedire le corone, durante l'udienza concessa per il 2 aprile a una piccola rappresentanza di polesani, ovviamente guidati dal varesino Barion**.

La cerimonia di consegna - Nel paese di Arquà, ora, vi è un grande senso di attesa: **il parroco Don Angelo Gianesella ha espresso la sua soddisfazione per l'iniziativa e, domenica 2 maggio, Sua Eminenza Monsignor Lucio Soravito De Franceschi, vescovo di Adria-Rovigo, incoronerà la statua della Madonna con il Bambino**.
Oltre alle autorità e ai cittadini, saranno presenti Luigi Barion e tanti polesani ora residenti nella nostra provincia.

Nelle foto:
una delle corone e da sinistra,
Luigi Barion con Gian Enrico Ossola

VARESE - NEL CUORE DELLA CITTÀ, LA CASA DI CURA NELL'EPOCA DEL RISORGIMENTO

L'Ospedale dei Poveri

Il luogo dove i tanti feriti della Battaglia di Biumo vennero accuditi

L'Ospedale dei Poveri - Così si chiamava all'epoca l'antenato dell'attuale Ospedale di Circolo. La casa di cura ebbe un ruolo importante nel Risorgimento varesino. Dedicato a San Giovanni Evangelista, **l'ospedale venne edificato grazie ai saggi suggerimenti del Cardinale Carlo Borromeo**, Arcivescovo di Milano che, in occasione delle sue visite pastorali, non mancava di farvi visita.

Storie di guerra - La battaglia di Biumo (26 maggio 1859) non provocò solo la morte di tanti soldati, tra i quali Ernesto Cairoli (fratello di altri tre patrioti): tanti furono anche i feriti, tra vinti e vincitori. A causa del combattimento, 63 italiani e 18 austriaci furono ricoverati nell'ospedale varesino e più di 200 uomini furono medicati per poi essere spostati a Milano, ancora presidiata dall'Austria. Il professor Luigi Borri racconta nel suo libro 'Lo spedale de' Poveri!' del 1909: "Accoglieva tanto i colpiti nella breve pugna, vincitori e vinti, uguagliati nel patire, quanto gl'inermi, atterriti cittadini, (...) italiani e austriaci eran quivi fratelli, e lo spedale padre a tutti". Nell'ospedale vennero tutti curati amorevolmente anche grazie alle tante concittadine impegnate attivamente a lenire le sofferenza dei giovani combattenti, tra la confusione di un ambiente che, sebbene recentemente rinnovato ed ampliato grazie a cospicue donazioni, sicuramente non era pronto ad ospitare contemporaneamente così tanti degenti. **Anche Re Vittorio Emanuele II vi fece visita, il 17 agosto 1859, per incontrare i Cacciatori delle Alpi. In quell'occasione il Sovrano, ospite di villa Tacconi (ora nota come Mirabello) visitò la Basilica di San Vittore**.

La nascita della Croce Rossa - Dell'Ospedale dei Poveri (che si trovava in località Regondelo, zona del centro città tra via Donizetti e l' attuale piazza Giovane Italia) oggi non vi è più traccia, ma lo spirito che animò i soccorritori è ancora vivo nella Croce Rossa. Come è noto, proprio nel 1859, le battaglie di San Martino e Solferino, particolarmente cruenti (furono 30.000 i morti e i feriti), ispirarono al ginevrino Henry Dunand l'idea e la necessità di fondare la Croce Rossa.

Una curiosità - **Ho piacere di ricordare che, esattamente al numero 1 di via Donizetti, risiedeva la famiglia Piazza, discendente di un garibaldino e nel cui salotto esponeva in bella mostra e orgogliosamente, i cimeli storici dell'avo**. Ma il tempo passa, ed oggi quei cimeli hanno lasciato il posto ad un negozio di abbigliamento. Rimangono, nella mia mente, i ricordi e ovviamente il piacere di raccontarli a voi.

Agostino Savoia

Nella foto:
Agostino Savoia indica il luogo dove sorgeva l'ospedale

SARONNO - QUANDO ARTE E BUONA MUSICA INCONTRANO LA SOLIDARIETÀ

Le arpe e "I colori dell'Io"

Il Gruppo Artisti della Pro Loco e la Celtic Harp Orchestra insieme

Arte e beneficenza - Buona musica e solidarietà si incontrano, a Saronno. **Sono i noti musicisti della Celtic Harp Orchestra, fondata nel 2002 da Fabius Constable, ad aver aderito alla settima edizione dell'iniziativa culturale: "I Colori dell'Io"**, organizzata dal Gruppo Artisti della Pro Loco della città. Una mostra d'arte inaugurata da un emozionante concerto d'arpe.

L'orchestra - La Celtic Harp Orchestra è una formazione composta prevalentemente da arpe a cui si affiancano strumenti quali il violoncello, il violino, i flauti, la fisarmonica, la chitarra, il basso, la batteria, la voce soprano ed infine il coro. La formazione ha pubblicato fino ad oggi quattro CD per l'etichetta Ethnoworld. I musicisti che la compongono sono di tutte le età: dai 17 ai 60 anni. Nell'organico suonano 16 arpisti, di cui 12 sono donne.
La Celtic Harp Orchestra è considerata la più grande orchestra d'arpe celtiche in Europa. Il gruppo si è esibito in tutta Italia e nel mondo con tournée in Cina, Giappone, Corea, Spagna, Svizzera, Francia, Irlanda, Germania, Inghilterra.

Saronno e non solo - Non è la prima volta che la musica dell'orchestra di Constable incontra la solidarietà. L'arpista di fama internazionale, nella veste ufficiale dell'Associazione culturale The White Stag e Arpisti senza frontiere, promuove numerose attività benefiche nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri. **Il recente progetto "India 2013", rivolto ai bambini dell'orfanotrofio di Chennai, ha ricevuto il riconoscimento con la medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica.**

Renzo Del Bergiolo

Nella foto:
una musicista
della Celtica Harp Orchestra

DALLE COMPOSIZIONI IN VERNACOLO AI ROMANZI DI PIERO CHIARA, LA STORIA SI FONDE ALL'ATTUALITÀ

Piccinelli, il poeta "sindaco"

Lo scrittore è stato il primo cittadino di Luino nel "Pretore" di Giulio Base

Dedichiamo la pagina di poesia dialettale a Carlo Piccinelli. L'artista si racconta in poche righe e presenta la poesia che ha personalmente scelto per i lettori di Varese Mese.

Un po' di vita - **Sono un cinquantaquatrenne originario di Brinzio**, sono sposato con Paola e ho un figlio di nome Valentino. Sono elettrotecnico ma i casi della vita hanno voluto che mi guadagnassi da vivere guidando gli autobus urbani della città di Varese. Ho sempre amato mettermi alla prova e sperimentare cose nuove: sono stato attivo nelle radio libere varesine tra fine anni '70 e primi anni '80, presidente di Pro loco nella seconda metà degli anni '80, consigliere comunale a Brinzio per quattro mandati (dieci anni in maggioranza e altrettanti all'opposizione). Sempre con passione e dedizione.

La passione per il teatro - **Sono appassionato di recitazione**: ho fatto qualche esperienza con il teatro amatoriale e, notizia attualissima, mi vedrete impersonare il sindaco di Luino (una parte piccola, intendiamoci) nel nuovo film di Giulio Base intitolato 'Il Pretore', girato la scorsa estate tra Varese ed il Verbano, tratto dal romanzo di Piero Chiara 'Il pretore di Cuvio', che uscirà nelle sale cinematografiche italiane nei primi giorni di aprile.

E quella per la scrittura - **Tra le mie passioni più grandi sicuramente la scrittura**: una mia poesia è stata pubblicata sul libro dedicato alla storia di Brinzio, Centocase Millecose (Varese, Ask Edizioni, 1994) e altre tre composizioni in vernacolo sono uscite sul numero del 1996 della rivista Terra e Gente, edita dalla Comunità Montana della Valcuvia. Nel 2008 mi sono classificato terzo al prestigioso concorso di poesie dialettali indetto dalla Famiglia Bosina e il mio lavoro è apparso sul Calandari del 2009.

La poesia che vi invio vuole essere un invito al sorriso in tempo di crisi.

Nella foto: Carlo Piccinelli (immagine di Eugenio Pigato)

Mezzanott

Ciara l'era ra luna, in na nott un poo special,
e fin a un quart a ra mezza, pareva tut normal;
D'impruiss s'è levaa ur vent e tra saett e tròon,
gh'è rivaa ur tempural e s'hin smurza i lampion.

Mezzanott, l'ha perduu ra vus, perfin ur campanin,
se sta ben al cald in cà, tacaa ar camin;
Senti grataa fora dra porta, vardi fò par ves sicur,
e me par da videe un ombra, che la sa mov adre al mur.

Poe me pasa quaicoss sui pee e infin senti un versasc,
tra tampesta, frecc e fifa me senti fò di strasc;
Salti dent in cà cun sui brasc ra pel de capon,
giri ra ciav do volt e spranghi su ur purton.

E intant che tiri ur fiaa, tutt bell sudaa,
me scapa da rid: gh'eva dimà da rasunaa;
Alter che spirit, fantami e vegia cun ra scoa,
sul zerbin, gh'era ur gatt, e mi ghò scisciaa ra coa!

INTERVISTA ALL'ARTISTA CLAUDIO TADDEI. STORIA, ANEDDOTI, PASSIONI E SOGNI DI UN CREATIVO

Una vita tra pittura e musica

Un uomo poliedrico nato con il pennello in una mano e la chitarra nell'altra

Claudio Taddei è un artista conosciuto a livello internazionale nel campo della musica e della pittura. Nato a Minas (Uruguay) nel 1966 da padre svizzero di origine luganese, con i genitori si trasferisce a Montevideo e all'età di tre anni ritorna in Svizzera.

Da chi hai ereditato il tuo talento artistico?
Sono figlio d'arte e già da bambino amavo andare nell'atelier di mio padre a dare qualche tocco personale alle tele, cosa che non sempre gli era gradita a dire la verità. Mio padre era il pittore Julio Taddei-Dominguez e mio zio, Luigi Taddei, è stato uno dei maggiori pittori svizzeri del Novecento.

Qual è la tua formazione artistica?
A Lugano ho frequentato gli studi e parte del liceo. Nel 1981 sono ritornato a Montevideo per terminare il liceo umanistico.
Dal 1986 al 1990 frequento la scuola di Belle Arti a Montevideo e insegno all'Università del Lavoro come docente di disegno e pittura.

Quando nella tua vita entra la musica?
Dal 1986 la mia attività artistica si muove tra pittura e musica. Le mie opere sono esposte in numerose mostre d'arte in Uruguay, Svizzera e altri Paesi ed ho collaborato con molti musicisti.
Canto in spagnolo, un po' in italiano e sono bravissimo con il dialetto ticinese. Mi piace dare importanza al messaggio delle parole nei testi.
Questa passione per l'arte, unita a quella per la musica, ha contraddistinto il resto della mia carriera: dalla metà degli anni Ottanta in avanti ho organizzato numerose mostre in giro per il mondo e ho composto decine di canzoni raccolte in più di dieci CD.

Raccontaci alcuni momenti importanti della tua vita di artista...
Nel 1987 ho creato una band chiamata Camaron Bombay, ispirata a nuove influenze del soul e del funky. Nel 1988 ho registrato "La Ultima Tentaciòn de Caperucita Roja", che esce solo nel 1990. Nel 2010 ho partecipato all' Festival Jazz Lugano in una memorabile serata in Piazza Riforma con 10.000 spettatori.

Ad un certo punto la tua vita artistica ha un arresto. Perchè?
Sì, alla fine del 2002, ricevo la notizia di un grave problema di salute che mi riporta di nuovo in Svizzera con tutta la mia famiglia e purtroppo devo abbandonare la scena per vari anni. Durante il periodo di convalescenza (2003/2004) la Radio della Svizzera Italiana realizza un documentario biografico e, durante la presentazione del filmato, incontro il cantautore Eugenio Bennato e con lui improvviso una versione straordinaria di "Alfonsina y el mar".
Nel 2005 riprendo in mano la mia vita, incido vari CD e allestisco varie mostre in Svizzera e anche in Uruguay mia seconda patria.

Quali sono stati gli ultimi tuoi sforzi in termini professionali?
A gennaio del 2013 ho iniziato la prima parte del progetto "INtuITiVo" con la registrazione degli ultimi brani scritti e composti da me. Durante questa periodo ho girato alcune riprese di videoclip che raccolgono le performance svolte durante i dieci giorni che ho trascorso al Rivellino di Locarno ed in seguito integrati in un DVD che accompagnerà il CD.

Quali impegni per il futuro?
Presentare il mio CD in tournée. Siamo già stati al Moods di Zurigo, in questo mese di aprile è in programma una tappa a Valencia e sto anche vagliando la possibilità di portarlo in Italia, a Montevideo e a Buenos Aires. Chi volesse conoscere ulteriori informazioni sulle mie esposizioni ed opere può visitare il sito: www.claudiotaddei.com.
Spero di avervi tutti presenti alla mia prossima esposizione.

Daria Gilli

Nelle foto: Claudio Taddei e la sua opera "Mela"

a cura di ARTEVARESE.COM
Direttore Lorenzo Airoldi – Il primo portale online dedicato all'arte della provincia di Varese – info@artevarese.com

• Saronno

MUSEO GIUSEPPE GIANETTI
Storie di fili. Il cuore, la città, il mondo

La metafora del filo come valore di unione, di intreccio, ma anche di delicatezza, sottigliezza e fragilità del legame, dà corpo ai temi della nascita e della morte, come nella vicenda delle Moire, ma anche al tema dell'attesa come avviene con la storia di Penelope. Il filo è quindi elemento creatore di storie, di racconti e sarà proprio questo il "filo conduttore" che unirà cuore, città e mondo. In mostra sono esposte stoffe provenienti da tutto il mondo oltre che attrezzature e telai per la lavorazione della lana, del cotone e della seta. Si tratta di materiali appartenenti alle collezioni del COE con provenienze diverse: la mostra, infine, fa parte di un progetto più ampio che si intitola "FORTI FRAGILI BELLEZZE la cura del corpo e del sé nell'arte". Fino al 19 aprile 2014.

• Varese

GALLERIA ARTEIDEA
Il sapore dell'arte

L'esposizione mostra il ruolo che il cibo assume nella storia dell'umanità. L'importanza è tale da coinvolgere, nei secoli, buona parte degli artisti, taluni dei quali con esiti straordinari come il raffinato interprete della natura morta ottocentesca Giovanni Sottocornola o il ticinese Adolfo Feragutti Visconti. Ci saranno "Le mele" di Carlo Fornara, i "Funghi" e la "Selvaggina" di Antonio Piatti, solo per fare qualche esempio. Dal ricco repertorio di opere del Novecento, ricordiamo Piero Marussig o Domenico De Bernardi. Le composizioni di ortaggi e frutta di Leonardo Dudreville, cedono il passo alle tavole imbandite di Alberto Salietti che colpiscono per la ricchezza di oggetti e di dettagli. Fino al 17 maggio 2014.

• Rovereto

MART
El Lissitzky - L'esperienza della totalità

Pittore, designer, architetto, grafico, fotografo e soprattutto rivoluzionario: una vita al limite - anzi, consacrata al superamento dei limiti - quella di El Lissitzky (Pochinok, 1890 - Mosca, 1941), il geniale artista russo a cui il Mart dedica una grande mostra, a cura di Oliva María Rubio. L'esposizione ripercorre l'evoluzione dell'artista attraverso tutti i linguaggi utilizzati per dare concretezza a ciò che egli intendeva per arte nuova, collettiva e rivoluzionaria: dipinti, progetti tipografici, illustrazioni di libri e riviste, progetti architettonici, fotografie, fotomontaggi e fotogrammi come "Corridore nella città" del 1926 o l'iconico autoritratto "Il costruttore" del 1924. Fino all'8 giugno 2014.

• Aosta

MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE
Universo Depero

Attivo per quarant'anni, Fortunato Depero è un personaggio a tutto tondo che ha sfidato le convenzioni, spaziando dal teatro alla pubblicità; dal design all'artigianato attraverso la sperimentazione di differenti tecniche, come dimostrano le sue celebri tarsie di stoffe colorate. Il Museo Archeologico di Aosta prosegue l'indagine sulle avanguardie del '900, focalizzando l'attenzione su questo grande maestro, certamente una delle figure più significative del secolo scorso che ha saputo proporre una visione dell'arte totale. "Universo Depero", a cura di Alberto Fiz e Nicoletta Boschiero, è organizzata in collaborazione con il Mart di Rovereto che ha assicurato il prestito di una serie di opere, alcune mai esposte prima d'ora, che spaziano dal 1910 alla fine degli anni Quaranta.
Fino all'11 maggio 2014.

PER LA PRIMA VOLTA INSIEME DIPINTI DI COLLEZIONI PRIVATE EUROPEE E STATUNITENSI

I 'dipinti pilota' di Bellotti

Una mostra che amplia e approfondisce la riscoperta dell'artista

Un nuovo percorso - Inaugura a Ca' Rezzonico, scenografico luogo simbolo del Settecento veneziano, l'iniziativa "Archivi del vedutismo", dedicata ai protagonisti meno noti e ad alcuni aspetti complessi di uno dei generi più amati della pittura del XVIII secolo.
Il primo appuntamento ha come protagonista Pietro Bellotti, nipote di Canaletto, attivo soprattutto in Francia nel corso della seconda metà del Settecento, cui per la prima volta viene dedicata un'esposizione monografica. **Per lungo tempo ritenuto un vedutista marginale, studi più recenti hanno invece conferito a questo autore un ruolo rilevante e inaspettato all'interno dell'arte veneziana del '700**.

La mostra - **È curata da Charles Beddington, Alberto Craievich e Domenico Crivellari riunisce per la prima volta oltre quaranta dipinti provenienti da collezioni private europee e statunitensi**, che ricostruiscono il percorso artistico di Bellotti, documentando con la maggior ampiezza oggi possibile il suo vasto repertorio figurativo.
Fanno inoltre parte dell'esposizione, i pochi dipinti firmati dal pittore e l'eccezionale nucleo di diciassette tele con vedute delle principali città europee, alcune delle quali firmate sul retro, il cui percorso collezionistico è documentato dal XVIII secolo: si tratta dei 'dipinti pilota' da cui è iniziata, a partire dal 1952, la riscoperta dell'artista.

L'artista - Il pittore, attraverso uno stile autonomo e personale, elabora le invenzioni di Canaletto ampliando il tradizionale repertorio veneziano.
Pietro Bellotti è l'ultimo nome di una dinastia famigliare già di per sé affascinante e 'complicata' dove tutti sono pittori, per di più specializzati in vedute. Negli anni della giovinezza di Pietro lavorano a Venezia, oltre al fratello, anche lo zio e il decano Bernardo Canal, attivo in città fino alla morte, avvenuta nel 1744. Considerato questo contesto è inevitabile che egli si dedichi da subito alla pittura. Sono poche, sebbene di grande interesse, le notizie della sua biografia. Nasce a Venezia nel 1725; a sedici anni è registrato come apprendista nella bottega del fratello che pure ha solo tre anni più di lui e che alla stessa età era già documentato negli elenchi della 'Fraglia dei pittori'. Ritroviamo Pietro Bellotti a Genova nel 1746, dove incontra la sua futura moglie con la quale si trasferirà a Tolosa. Lungo tutta la seconda metà del secolo è documentato in Francia. Proprio Tolosa rimarrà la sua patria di elezione e il centro della sua attività. **I dettagli di questa biografia, qui ricostruiti per la prima volta, raccontano di un'esistenza errabonda e avventurosa, in un contesto che ricorda quello di avventurieri come Cagliostro e Casanova**.

La redazione di Artevarese.com

Nelle foto:
alcune opere di Bellotti

• Milano

Palazzo Reale - Piazza Duomo
PIERO MANZONI, GENIALE PROVOCAZIONE

La grande mostra dedicata a Piero Manzoni, uno degli artisti più geniali, innovatori e controversi del XX secolo (nato a Soncino nel cremonese e morto a Milano nemmeno trentenne, nel 1963) racconta con cento opere la sua rivoluzione artistica, dagli esordi postinformali alla concezione degli "Achromes", dalle "Linee" alle "Impronte", dal "Fiato" alla "Merda d'artista" fino all'esperienza del "Placentarium". Con un maestro come Lucio Fontana e da referente della neoavanguardia europea, tra la Francia di Yves Klein, la Germania del gruppo Zero, l'Olanda del gruppo Nul e la dimensione cosmopolita di Nouvelle Tendance, Manzoni vive intensamente il clima fervido della Milano Anni '50/'60, quando la città era una autentica capitale culturale europea.

Fino al 2 giugno
Orari: lunedì 14.30-19.30
da martedì a domenica 9.30-19.30
giovedì e sabato 9.30-22.30
Catalogo Skira

PIERO MANZONI
Achrome, 1960

• Rovigo

Palazzo Roverella - Via Laurenti 8/10
L'OSSESSIONE NORDICA NELL'ARTE ITALIANA

L'arte nordica (scandinava, baltica, scozzese e tedesca) occupò nelle prime edizioni della Biennale di Venezia, nata nel 1895, il ruolo di protagonista e incise sull'evoluzione dell'ambiente artistico italiano. Boecklin, Hodler, Klimt, Klinger, von Stuck, Khnopff e, tra gli Scandinavi, Munch suggestionarono parecchio l'arte italiana. Per questa grande rassegna sono state selezionate opere fondamentali nel tracciato della scelta 'nordica' delle prime Biennali. Al groviglio di tematiche che si agita attorno a loro, pur per strade diverse, si arriva a De Chirico, Savinio e a molti altri, presi da questa 'ossessione nordica' che seduceva senza scampo. Quello proposto è dunque un percorso intellettuale, prima ancora che artistico, di enorme fascino, ricco di infinite sfaccettature, frutto di sensibilità diversissime.

Fino al 22 giugno
Orari:
da martedì a venerdì 9.00-19.00
sabato e festivi 9.00-20.00
Chiuso lunedì
www.palazzoroverella.com

FELICE CASORATI
Le due bambine, 1912

• Brescia

Palazzo Martinengo - Via dei Musei 30
MORETTO, SAVOLDO, ROMANINO, CERUTI

Sono "100 capolavori dalle collezioni private bresciane": un'opportunità, unica e irripetibile, di entrare in contatto con il mondo segreto e inaccessibile delle dimore dei collezionisti, scrigni di tesori d'arte di inestimabile valore, compiendo un viaggio emozionante dal Rinascimento al Manierismo, dal Barocco al Rococò.
Nella scelta dei dipinti, l'attenzione si è focalizzata sui maestri che hanno rappresentato la gloria della scuola pittorica bresciana dal '400 al '700: da Foppa al Moretto, da Savoldo al Romanino, da Faustino Bocchi a Pietro Bellotti, da Andrea Celesti ad Antonio Cifrondi, a Giacomo Ceruti, di cui vengono esposte per la prima volta opere inedite.

Fino al 1 giugno
Orari:
da mercoledì a venerdì 9.00-17.00
sabato e domenica 10.00-18.00
Lunedì e martedì chiuso
www.mostra100capolavori.it

MORETTO DA BRESCIA
La visitazione, 1530 circa

• Roma

Complesso del Vittoriano - Via San Pietro in Carcere
MUSÉE D'ORSAY. GLI STRAORDINARI CAPOLAVORI

L'esposizione porta per la prima volta a Roma eccezionali opere realizzate tra il 1848 e il 1914 da grandi maestri come Gauguin, Monet, Manet, Corot, Seurat, Degas, Sisley, Pissarro, Van Gogh e molti altri. Con la selezione di sessanta opere, il percorso artistico parte dalla pittura accademica dei Salon e attraversa la rivoluzione dello sguardo impressionista fino ad arrivare alle soluzioni formali dei Nabis e dei Simbolisti. La storia delle avanguardie e della modernità è preceduta dal racconto di come una stazione ferroviaria dismessa nel cuore di Parigi sia divenuta uno dei musei più importanti al mondo, con la trasformazione firmata nel 1986 dall'architetto italiano Gae Aulenti.

Fino all'8 giugno
Orari:
da lunedì a giovedì 9.30-19.30
venerdì e sabato 9.30-23.00
domenica 9.30-20.30
Informazioni: 06 6780664

EDGAR DEGAS
Ballerine che salgono una scala, 1886-1890

L'ESPOSIZIONE AL CHIOSTRO DI VOLTORRE COMPRENDE TUTTI I PERIODI DELLA SUA CREATIVITÀ

Enea Bolzoni. Antologica

Uno stile inconfondibile, dalla dimensione lirica all'evoluzione della materia

La mostra - Nel Chiostro di Voltorre, suggestivo monastero benedettino del XII secolo, **dal 22 maggio al 19 giugno verrà allestita una grande mostra antologica di Enea Bolzoni**, nei vari periodi della sua creatività (Vernissage giovedì 22 maggio alle 18; orari: da martedì a domenica 10.00 - 12.30 e 14.00 - 18.00; altre opere sono in mostra presso I.F.C. Assicurazioni, Piazza Monte Grappa 12, a Varese).

L'opera - L'iniziale dimensione lirica, legata a una esistenzialità di marca onirica, ha portato l'artista a importanti riconoscimenti della critica ufficiale negli anni Settanta/Ottanta: **nel 1978 riceve il Primo Premio al Concorso Nazionale di Pittura "Giacomo Balla" con giurati d'eccezione, come Sanesi, Valsecchi, Fiume, Ogliari**.
Negli anni Novanta, il tormento interiore mobilita energie creative verso timbri vibrati nel segno, che rinuncia al colore descrittivo per affondare nella "carne viva", come per la bimba, rassegnata vittima della"Guerra".

Arte e musica - Dopo la folgorazione musicale ispirata a brani classici (Bach, Respighi) già siglata da quel colore-materia che precorre il periodo attuale, giungono "I silenzi pittorici di Bolzoni nell'evoluzione del mondo naturalistico". Da ere lontanissime o futuribili prendono vita disintegrazioni cosmiche, trasalimenti acquorei, frammentazioni terrestri, indicibili energie per assemblaggi di natura vegetale e minerale. È lo stesso artista che si esprime sulla "...**dottrina dell'evoluzione, per la quale si passa dal semplice al complesso, dall'indeterminato al determinato, secondo un incessante processo di differenziazione, integrazione e correlazione**".

Fabrizia Buzio Negri

Nelle foto:
da sinistra a destra,"Transizione" (I periodo); "Onda" (II periodo); "Autoritratto" (III periodo); Brandeburg Concert (IV periodo); "Evoluzione della materia" (V periodo)

“L’OCCHIO È LA VERITÀ, IL TERZO OCCHIO È LA VERITÀ ASSOLUTA” DICE IL MAESTRO

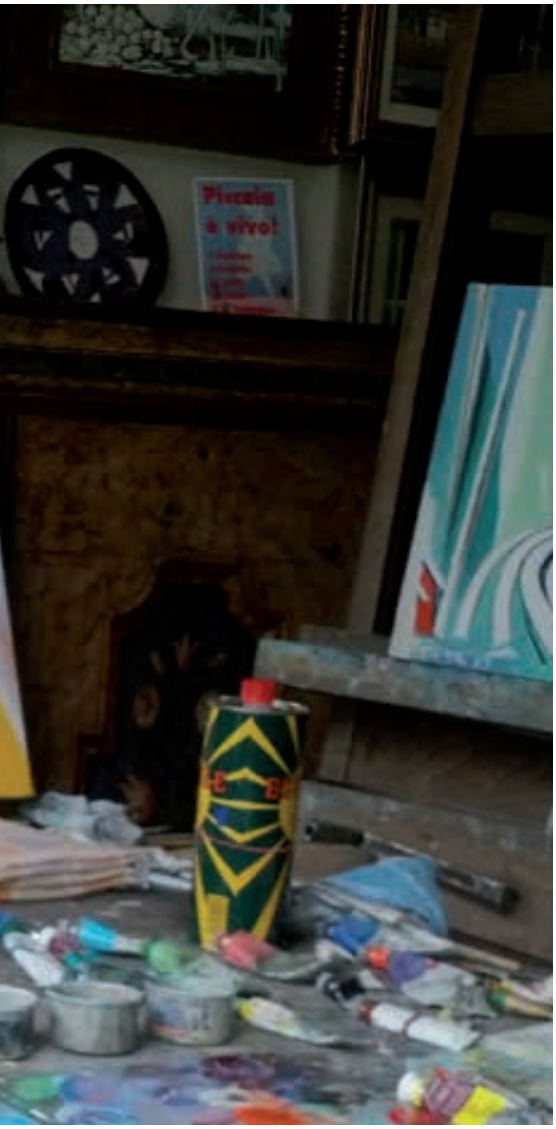
Dialogo con Matteo Piccaia

Il pericolo è adoperare i vocaboli per proprio comodo senza tendere alla verità

“Io vedo che non hai più diciassette anni e che non sei il generale Cadorna” così inizia il dialogo con mio padre, il maestro Matteo Piccaia.

Dino Buzzati in una recensione sul Corriere della Sera del 1971 ti ha definito “neofigurativo emblematico” perché?
Perché nella mia arte suggerisco diverse vicende positive e negative: anche quelle non piacevoli hanno la loro importanza.

E l’occhio ha un significato forte nelle tue vicende?
L’occhio è importantissimo. Penso agli animali che hanno milioni di anni e l’uomo arriva e non è più l’occhio a suggerire il vero. Molti uomini frequentando le scuole stabiliscono regole di convenienza, i “linguaggi parlati con canoni da attori” (cit. Roberto Cotroneo) prevaricano l’occhio, sta saltando il meccanismo, e le persone che parlano tanto adesso non sono più credibili.
L’abuso dei linguaggi recitativi sta distruggendo l’uomo, che non è più attendibile; ha inventato milioni di cose ma è sempre più solo. Il pericolo è adoperare i vocaboli per proprio comodo, tutti parlano in perfetta grammatica ma senza tendere alla verità.
Conosciamo l’incapacità di ragionare dell’animale e l’incapacità dell’uomo di accettare le ragioni altrui.



Come vedi il futuro?
È bene che vi sia la ribellione dalle leggi di questa conoscenza e dalla cultura odierna: cercare una terza soluzione possibile. L'occhio può portare alla conoscenza della verità, ha una "forza" spaventosa. Se c'è uno squilibrio in un quadro, l'occhio lo percepisce. Il "dilettante" non sa spiegare ma intuisce con l'occhio che qualcosa non va.
L'occhio è la verità e il terzo occhio è la verità assoluta. L'animale come l'uomo ha paura della morte e con l'occhio sopravvive, cerca il cibo, evita i pericoli. La paura della morte stimola la ricerca del cibo, è l'occhio che aiuta a cercare il cibo.
La vista è la conseguenza della presenza dell'occhio. Il pericolo è che l'occhio veda ma obbedisca ai tanti vocaboli ignorando la verità che l'occhio vede.

Le tante verità sono comode per chi si accontenta dei metalli.
L'uomo conosce molti vocaboli da destinare a queste due ragioni il cibo e la sopravvivenza, ma si sta allontanando dalla parola vera.
Cristo che fu il più grande maestro orale è la verità e suggerisce la terza soluzione.

Qual è il ruolo della pittura?
La pittura aiuta l'occhio osservando le giustezze di ogni cosa che vede, per far sì che la vita sia felicità, l'occhio rimprovera la mente, i vocaboli non sono mai superiori all'occhio. L'occhio vede, decide e suggerisce alla mente, l'occhio è l'assoluto. Quando dipingo, faccio una forma geometrica.
La natura è talmente equilibrata che suggerisce all'occhio la bellezza. Anche il terremoto è equilibrio.

Perché c'è bisogno di equilibrio?
I quadri hanno sempre bisogno di tendere alla perfezione. Tutto quello che osservo è perfetto, non lo è più quando lo dipingo, ma dipingo perché la natura è un "avversario" va copiata, va capita e quando ti misuri con essa osservi le tue virtù e dai prova che sei vivo, e interpretando la natura proteggi la tua vita.
Un quadro è una sfida, tra te, il tuo occhio e la natura. Nell'arte i numeri sono importantissimi e il tre porta alla perfezione. Statiche, dinamiche e sezione aurea sono un insieme che l'occhio vuole.
L'occhio è la verità e il terzo occhio è il Verbo.

(Dialogo raccolto il 21 marzo al bar Iris di Busto Arsizio)

Giorgio Piccaia

Nelle foto:
nella pagina a lato, Matteo Piccaia nel suo studio, aprile 2014;
in questa dall'alto, "Rosso", "Mattino d'aprile" e "Piccola prova"

A LEGNANO AL VIA LA RACCOLTA FONDI PER IL RESTAURO DELLA CHIESA MADONNA DELLE GRAZIE

Don Angelo: "Salviamo il Santuario"

"Aiutateci, servono 170mila euro per tutelare un capolavoro del XVI secolo"

Sos restauro - "È urgente mettere mano al tetto del Santuario, abbiamo bisogno del vostro aiuto". Il neo-prevosto di Legnano Angelo Cairati lancia un appello ai suoi parrocchiani. **La chiesa Madonna delle Grazie del XVI secolo è a rischio**.
I lavori di restauro necessari e prioritari sono il rifacimento del tetto, la sostituzione dei coppi e il risanamento di parte delle strutture portanti, per preservare i pregevoli dipinti. Poi toccherebbe al sagrato e alle cappelle delle via Crucis. Costo preventivato: 170mila euro.
Una cifra cospicua dovuta alla presenza di affreschi che risalgono al 1700. L'altare è completato da due tele a olio dell'artista legnanese Giovanni Francesco Lampugnani.

Parla Don Cairati - La chiesa rappresenta un vero gioiello in corso Magenta, nei pressi del cimitero Monumentale.
È indispensabile intervenire, altrimenti i danni potrebbero essere irreparabili. "Dal primo giorno qui a Legnano, nel settembre scorso - racconta Don Cairati - ho messo mano ai conti della Parrocchia di San Magno, stabilendo le urgenze e predisponendo nuova organizzazione delle risorse. Tra le priorità, da subito, questo restauro".

Rimboccarsi le maniche - "Nonostante il buon lavoro del mio predecessore Carlo Galli, occorre fare di più.
Ho trovato qui a Legnano una comunità accogliente ma che deve essere rivitalizzata, sia dal punto di vista pastorale che economico. Il mio obiettivo è di arrivare a formare un gruppo di laici che mi affianchino nella gestione della parrocchia.
Così avrò più tempo da trascorrere con la gente, per aiutarla a ritrovare il senso della vita. Ogni giorno incontro persone in difficoltà. Non parlo solo di problematiche economiche, ma anche relazionali con se stessi e con gli altri. Proprio da qui parte ogni mio progetto. **Desidero rafforzare il senso di comunità, far comprendere alla comunità che la Parrocchia deve essere una seconda casa** e che, nell'affrontare le difficoltà di ogni giorno, nessuno è solo" afferma Don Angelo.
Questa raccolta fondi rientra nello spirito di condivisione e collaborazione. "Il Santuario è di tutti e tutti insieme possiamo salvarlo, anche con un piccolo gesto".

Informazioni - Per chiunque volesse aderire all'iniziativa, il conto destinato al restauro è aperto alla banca Popolare di Milano Distretto Ovest, agenzia largo Tosi 9 Legnano. Conto n 6815 ABI 5584 - CAB 20211 - IBAN IT91W0558420211000000006815.

Paola Vilone

Nelle foto:
Don Angelo e due particolari dell'interno del santuario

INTERVISTA AD ALBERTO ARMIRAGLIO, NELLE VESTI DI ASSESSORE E DI TIFOSO

Busto e sport, il futuro è roseo

L'amministratore: "Concentreremo e rinnoveremo i nostri impianti"

A Busto Arsizio lo sport è di casa. Unendo Yamamay e Pro Patria i totem, ma impossibile non pensare a ginnastica, scherma o atletica, giusto per citare alcune delle tante discipline praticate ad alto livelli e con ottimi risultati. Lo sa bene l'Assessore allo Sport, Alberto Armiraglio, che ci confida progetti, ambizioni e sogni dell'amministrazione comunale. Da "vecchio" cuore tigrotto Armiraglio apre il libro partendo dal capitolo Pro Patria.

Un altro periodo di trasformazione dalle parti dello "Speroni". È ottimista per il futuro biancoblu?
Sono molto fiducioso. Ho conosciuto l'avvocato Golda Perini che ha già comunicato la sua disponibilità, insieme ad altri imprenditori, nell'interessarsi alla Pro. Vavassori ha espresso la sua volontà di lasciare il club quindi credo che presto si arriverà ad una soluzione definitiva. Busto deve dire grazie all'attuale patron che ha tenuto in vita la società e ha raggiunto importanti successi.

Argomento impianti. A Varese città, da anni, si parla di una cittadella dello sport. A Busto è ventilata spesso questa ipotesi. Intanto, Sumirago realizzerà davvero il "villaggio sportivo"... volere è potere?
Giusto guardare in casa propria e quindi posso dire che l'impiantistica sportiva, a Busto Arsizio, soprattutto nell'ultimo decennio, si è attrezzata non bene, ma benissimo. Abbiamo il PalaYamamay che viene ritenuto dagli addetti ai lavori e dai tifosi uno dei palazzetti migliori d'Italia. Possiamo poi vantare di una splendida pista d'atletica. E ancora, del nostro stadio "Speroni", allestito con tutti gli accorgimenti del caso anche per eventuali partecipazioni in categorie superiori. Infine, disponiamo della piscina Manara. 50 metri di vasca coperta, già sede di ritiro per le nazionali di nuoto e pallanuoto.

Perchè allora non raggruppare tutte queste eccellenze?
Il progetto di realizzare un vero e proprio campus dello sport non è stato accantonato. Dove sta sorgendo il Palaghiaccio di Beata Giuliana, infatti, sarà possibile valorizzare ulteriormente l'area con strutture destinate ad altre attività...

Nicolò Ramella

Nelle foto:
Alberto Armiraglio e la Pro Patria

UN'INIZIATIVA UNICA DELLA PALLACANESTRO VARESE PER I NEONATI

Biancorossi si nasce

Lo Nero: "Vogliamo avvicinare ancor di più le famiglia al Palazzetto"

L'iniziativa - Un bavaglino, un buono sconto e due biglietti per vedere una partita.
Questo il contenuto del cofanetto che, d'ora in avanti, spetterà a chi darà alla luce un bimbo all'Ospedale Del Ponte. Merito dell'iniziativa, unica nel suo genere, che vede fianco a fianco pubblico e privato, sport e commercio, finalità sociale e promozione del territorio.
Grazie a un accordo tra Pallacanestro Varese, Comune, Azienda Ospedaliera e Iana Bimbi e Blue Kids, la storica società cestistica potrà reclutare gli abbonati più giovani del mondo. Prima ancora di camminare, i neonati saranno già in prima fila ad applaudire la Cimberio.
Come? Molto semplice. A ogni cicogna che planerà sul Del Ponte corrisponderà un kit, contenente i suddetti doni: col bavaglino, il neonato potrà godere di poppate e pappette con indosso i colori del mito. Grazie al buono sconto, potrà approfittare di agevolazioni nei negozi convenzionati. E grazie ai coupon potrà garantire a se stesso (o se stessa), e soprattutto ai propri genitori, due posti in prima fila nelle gare di precampionato della prossima stagione.

La finalità - "Abbiamo voluto dare un benvenuto speciale ai nuovi bimbi, sperando che possano diventare nuovi sostenitori", afferma un raggiante Michele Lo Nero, presidente del Consorzio Varese nel Cuore e papà della piccola Mia, che sottolinea la finalità sociale e culturale dell'iniziativa: "**La nostra intenzione è anche di avvicinare sempre più famiglie al Palawhirlpool. Non esiste un tifo più sano di quello a**

misura di bambino".
Sulla stessa linea Giuseppe D'Aletto, amministratore di Iana Bimbi, che insiste sulla lungimiranza di chi sa investire sul futuro. Mentre Maria Ida Piazza e Giuseppe Montalbetti, rispettivamente assessore allo sport e assessore al bilancio del Comune capoluogo, si soffermano sul valore simbolico del kit: "**La Pallacanestro, dicono, è un pezzo della nostra Storia. Con questa iniziativa noi vogliamo riaffermare, e in un certo senso perpetrare, la forza e l'eternità della bandiera biancorossa**". Insomma, un benvenuto originale e accattivante, che i piccoli varesini, c'è da scommetterlo, ricorderanno per sempre. E che fa il paio con l'accoglienza che l'Azienda Ospedaliera vuole garantire agli utenti del Filippo Del Ponte. "Non dimentichiamo - chiosa il direttore generale Callisto Bravi - che la nostra organizzazione interna prevede un grande vantaggio per tutti i neogenitori, i quali potranno sbrigare direttamente in ospedale tutte le pratiche relative all'iscrizione anagrafica del lieto evento".

Matteo Inzaghi

Nelle foto:
sopra, il kit in regalo;
sotto da sinistra, Callisto Bravi, Giuseppe D'Aletto, Maria Ida Piazza, Giuseppe Montalbetti, Michele Lo Nero (foto di Claudio Cecchin)

Lo staff della società ciclistica Carnaghese

GRAN PREMIO DELL'ARNO PER JUNIORES, GRAN PREMIO DI CARNAGO PER UNDER 23 ED ELITE

La via maestra e la Carnaghese

Il Presidente della Società Adriano Zanzi ripercorre la storia e guarda al domani

Il programma - **"Fare il passo secondo la gamba" è il motto della società ciclistica Carnaghese**. Era così negli anni scorsi e, a maggior ragione, lo è ora, in un contesto di forte crisi economica. Ciononostante questa società ciclistica della nostra provincia continua imperterrita nell'allestimento di corse aperte ai giovani ed organizzate in modo impeccabile. **Il programma per la stagione 2014 prevede, come l'anno scorso, il Gran Premio dell'Arno, riservato agli juniores e il Gran Premio Industria Commercio Artigianato Carnaghese, riservato ad Under 23 ed Elite**.

Le date - Il Gran Premio dell'Arno, giunto alla diciottesima edizione, si disputerà domenica 8 giugno a Solbiate Arno, mentre il Gran Premio Industria Commercio Artigianato Carnaghese, giunto alla quarantatreesima edizione, si disputerà sabato 30 agosto a Carnago.

La parola al Presidente - Adriano Zanzi, vera e propria colonna di questa società spiega: " Il Gran Premio dell'Arno, che ormai è diventato il fiore all'occhiello della nostra società, è una gara internazionale juniores. Ci saranno le migliori squadre italiane e, per quel che concerne quelle straniere, dovrebbero esserci le nazionali della Slovenia, della Francia e della Svizzera e due squadre di club slovene. In ogni caso, ci saranno corridori di spicco ad onorare quella che è diventata una classica importante del calendario UCI internazionale per quel che riguarda gli juniores.
Il Gran Premio di Carnago, invece, anche quest'anno lo confermiamo come gara nazionale riservata ad Elite ed Under 23. Saranno presenti le migliori formazioni italiane per quel che riguarda gli Under 23 e gli Elite ed inoltre ci saranno due squadre nazionali: la Russia e l'Argentina. Siamo soddisfatti anche per la data della corsa che abbiamo riportato a fine agosto e di sicuro i Commissari Tecnici la considereranno come indicativa per i mondiali." Dalla realtà passiamo poi ai sogni.
Ed il sogno ha già un nome 'Campionato italiano juniores'. "Stiamo pensando di organizzarlo tra due anni e crediamo sia alla nostra portata", afferma Zanzi.

Passato e futuro - La Carnaghese esce da un periodo di grandi cambiamenti: nel 2013 ha abbandonato l'organizzazione di una corsa professionistica, dando al Gran Premio di Carnago la veste di corsa per Under 23 ed Elite. Ha così ritrovato la sua identità, virando decisamente verso i giovani. L'operazione ha avuto successo: "L'anno scorso abbiamo ripreso praticamente da zero e abbiamo concluso bene l'annata anche dal punto di vista economico. Ci siamo lanciati ancora sui giovani come in passato e siamo soddisfatti della scelta fatta" conclude Adriano Zanzi.

Luigi Cazzola

Nella foto:
da sinistra, Adriano Zanzi e Massimo Rossetti, Presidente del Comitato Provinciale di Varese della Federazione Ciclistica Italiana (Foto Ilaria Benati)

TC TOSI

LEGNANO - IL PRESIDENTE DEL TENNIS CLUB TOSI SI RACCONTA E RIPERCORRE LA SUA CARRIERA

Marco Dedè Campione d'Italia

"Invito tutti gli appassionati ai campionati di maggio, aperti a tutte le categorie"

Il tennis è nel suo DNA - Marco Dedè, Presidente del Tennis club Tosi di Legnano, è nato con la racchetta in mano. **Figlio di due tennisti professionisti, il suo destino era già segnato dalla nascita: seguire le loro orme ed essere un campione. E così è stato**. Ha sempre amato calpestare la terra rossa. Tra gli under 14 era il più forte d'Italia. Poi, inaspettatamente, la giovane promessa decide di concedersi una pausa, dedicandosi alla sua seconda passione, il canto. "In quei quattro anni ho fatto il cantante professionista. Ero felice e avevo molte ambizioni. Addirittura a 17 anni passai le selezioni per partecipare al Festival di Sanremo, ma un grave incidente motociclistico distrusse il mio sogno. A pochi giorni dalla kermesse canora, mi ritrovai in ospedale, in fin di vita. **Solo dopo un anno e mezzo ripresi in mano le redini della mia vita. I medici mi consigliarono di fare tanto sport. Decisi allora di ritornare al mio primo amore: la racchetta**".

Una vita di successi - Appena tornato in campo Dedè capisce di non aver mai smesso di amare il tennis.
A soli 18 anni è il 66esimo d'Italia nella seconda categoria assoluta. **Passato alla categoria senior, dall'over 35, ha guadagnato in tutto il mondo ventotto titoli italiani, otto europei e un mondiale. Nel 2012, da over 55, ha raggiunto il suo massimo: terzo al mondo in singolo, secondo al mondo in doppio maschile e misto**.
Nel settembre scorso, a Milano Marittima, è stato nominato Campione d'Italia nel doppio misto e, con il club, si è aggiudicato il titolo europeo per la quinta volta consecutiva. L' ultima fatica: l'internazionale di Francia a Mentone. È salito sul podio portando a Legnano il trofeo di doppio misto. "Questo è il mio primo anno da over 60 e voglio essere primo in almeno una delle tre discipline. Parteciperò alle internazionali d'Italia ad Alassio e al mondiale di singolo e squadra in Turchia".
Marco Dedè non si ferma mai. Sono la determinazione e la passione i motori che lo fanno andare avanti.

La nuova promessa - **Questi i valori che Dedè, assieme al suo collaboratore Matteo Macchi, trasmettono ai loro allievi. Tra loro, il possibile erede del campione legnanese: Federico Terreni**. "È una buona promessa. A soli 18 anni è tra i primi 200 nella classifica 2.4" spiega Dedè.

Lo sport, scuola di vita - "A tutti dico di continuare a giocare, di non mollare mai. Non bisogna scoraggiarsi. Si deve insistere. Il tennis è una disciplina difficile. Giochi da solo e, se vinci, vinci tu. Se perdi, perdi tu. **Quello che io tento di fare è trasmettere i valori dello sport. Il tennis ti insegna a lottare e a fare sacrifici. È una cultura**".

Il club - Marco Dedè da 13 anni presiede il club fondato nel 1911. È anche responsabile della Federazione Italiana Tennis ed è il quinto Ambassador in Italia. A lui sono affidate le convocazioni alle gare e i contratti degli atleti.
"È il terzo più vecchio di Italia. Da quando sono presidente, abbiamo ottenuto grandi risultati. Nel 2012 abbiamo vinto sull'erba a Wimbledon, battendo i club più prestigiosi al mondo. Non è stato facile perché l'80% dei terreni italiani non è in erba, a differenza di quelli degli altri paesi".
Il club è di proprietà del Comune e della Franco Tosi. "A causa delle difficoltà in cui versa la storica azienda legnanese, anche noi siamo a rischio", conclude Dedè. "A novembre sapremo qualcosa. Per ora, grazie alle due aziende sponsor, Alles e Mistral, tiriamo avanti. Io non ho certo nessuna intenzione di arrendermi".
A maggio, al circolo, si terranno i campionati legnanesi giunti alla 12esima edizione. Ogni anno la città, per l'occasione, ospita 400 atleti di ogni età e categoria. "È una gara riservata a tutti coloro che hanno un'attinenza con la città di Legnano. Si può partecipare se si vive o se si è vissuto qui, se si ha la moglie o il marito nato in città. Basta un dettaglio".

Paola Vilone

Nelle foto:
a pagina intera, Marco Dedè;
sotto, il gruppo che ha partecipato al Montecarlo Rolex Master

PRESTAZIONI DI ALTO LIVELLO PER GLI ATLETI DELL'ACCADEMIA BUSTESE DI PATTINAGGIO

Una raffica di medaglie d'oro

I campionati Fihp e Uisp e la competizione interprovinciale di solo dance

Il gettonato podio - Splendido inizio di stagione per l'Accademia Bustese Pattinaggio. Nelle prime gare ufficiali 2014, il sodalizio biancoblu ha sfoderato prestazioni di ottimo livello nei campionati provinciali Fihp e Uisp di artistico e nella competizione interprovinciale di solo dance. **Gli atleti bustocchi hanno guadagnato una raffica di medaglie d'oro (e non solo) nella due giorni ai Campionati Provinciali Fihp di artistico**.

Nella prima gara in programma (specialità "obbligatori") quella di sabato 22 febbraio a Trenzano (in provincia di Brescia). i biancoblu hanno dominato la scena, arrivando al 2° posto in una sola categoria. Per il resto, "solo" medaglie d'oro. Ad aggiudicarsele, Sara Cheroni, Martina Gallazzi, Alessandra Faraldo, Martina Formenti, Isabella Pahontu (oro anche in "combinata") e Noemi D'Alessio. Molto più combattuta la gara di domenica 2 marzo a Busto Arsizio (specialità "libero"), organizzata al PalaCastiglioni. Sono saliti sul gradino più alto del podio Martina Gallazzi, Martina Formenti (oro anche in "combinata"), Michela Raso, Noemi D'Alessio (oro anche in "combinata") e la coppia danza Martina Gallazzi-Giovanni Salomi.

Campionati Interprovinciali - Domenica 9 marzo, ancora a Trenzano, si sono disputati i Campionati Interprovinciali Fihp di solo dance di Varese, riuniti assieme alle province di Brescia (una delle migliori espressioni in assoluto in Italia), Cremona e Brianza. La specialità della solo dance è stata introdotta da circa un decennio in Italia. Si tratta di una derivazione della coppia danza, ma disputata individualmente: l'attività è divisa tra Divisione Internazionale (la più prestigiosa) e Divisione Nazionale (che costituisce l'attività di tipo promozionale). L'Accademia Bustese ha schierato 10 atleti, che hanno testato il loro grado di preparazione in vista dei prossimi Campionati Regionali: Alessandra Gino, Elisabetta Khan, Laura Di Pancrazio e Greta Menegatto (Esordienti Divisione Nazionale), India Milani e Giovanni Salomi (Allievi Divisione Nazionale), Francesca Bianchi (Divisione Nazionale B), Alessandra Faraldo (Cadetti Internazionali), Martina Gallazzi (Allievi Internazionali) e Ylenia Marangon (Jeunesse Internazionali). **Hanno conquistato la medaglia d'oro ed il titolo di campione provinciale Alessandra Gino, India Milani, Francesca Bianchi, Alessandra Faraldo, Martina Gallazzi e Ylenia Marangon**.

Informazioni - Per conoscere nei dettagli i corsi di pattinaggio organizzati dall'Accademia Bustese, si può inviare una e-mail a info@accademiabustese-pattinaggio.com .

Mino Lasorice

Nelle foto:
alcune delle squadre vincitrici dell'Accademia Bustese agli Interprovinciali Solo Dance

SOLITI VINCITORI E GIOVANI RIVELAZIONI IN ALCUNE DELLE ULTIME GARE DISPUTATE

Il settimo sigillo di Chiappella e tanto altro...

Il mondo delle bocce provinciali ci racconta i risultati ottenuti in provincia e fuori

Il sigillo di Chiappella
"Trofeo Avv. Bassani Scotti a.m."

La tradizione continua anche se le note vicissitudini della società di Laveno non hanno reso il lavoro facile.
In ogni caso l'organizzazione della Regionale intitolata all'Avvocato Bassani Scotti non ha perso colpi, anche grazie all'impegno della Fondazione Menotti Bassani rappresentata dal Presidente Paolo Bevilacqua. È la Bocciofila Monvallese Presieduta da Tino Bodio ad aver curato la manifestazione, proponendo una gara di alto livello, sia in termini qualitativi sia come numero di partecipanti.
Dopo le fasi eliminatorie, giungono in semifinale Walter Barilani opposto al giocatore di Daverio Lazzaroni (vince il primo, con un netto 12 a 3) mentre nella seconda gara Max Chiappella se la vede con il renese Armando Dall'Oco. Il risultato e ancora più netto:12 a 0 per il malnatese. La finale vede i due campioni varesini a confronto. Sui campi di 28 metri di Monvalle, la precisione a punto di Max Chiappella si dimostra vincente e nulla può fare Barilani che deve cedere con il punteggio di 12 a 6. Un'annotazione su Max: si conoscono le qualità dell'atleta malnatese, ma un inizio di stagione con ben sette vittorie compresa una nazionale conferma uno stato di forma eccezionale e crea i presupposti per riaffermare il primo posto del 2013 nella classifica di categoria.

La classifica
1° Max Chiappella (Malnatese)
2° Walter Barilani (Passirana)
3° Armando Dall'Oco (Renese)
4° Giuseppe Lazzaroni(Daverio)
5° Mirko Branchini (Valdumentina)
6° Renato Avolio (Casciago)
7° Daniele Riva (Monvalle)

Una gara appassionanante
Trofeo Trattoria Il castagno

Il sodalizio Bederese, presieduto egregiamente da Roberto Bramani Araldi, ancora una volta ha fatto centro.
Ben 180 atleti divisi per categoria hanno dato vita a partite di ottima qualità divertendo l'appassionato pubblico presente alle fasi finali. Una nota di merito particolare va a Renato Biancotto che, con le sue peculiarità organizzative, riesce sempre a dare un grande contributo alla riuscita delle gare.

Le classifiche
Cat. A
1° Renato Biancotto (Grancia CH)
2° Sergio Frigomosca (Soc. 84 Balerna CH)
3° Daniele Biancotto (Renese)
4° Roberto Fiocchetta (Grancia CH)

Cat. B
1° C.Carlo Scardovi (Cuviese)
2° Marco Maggi (Cuviese)
3° Bruno Dall'Oco (La Bocciofila)
4° Domenico Tartaglia (Valdumentina)

Cat. C-D
1° Roberto Bramani Araldi (Bedero)
2° Massimo Moschini (Bedero)
3° Walter Facchinetti (Malnate)
4° Alberto Albieri (Malnate)

Il solito Chiappella
Memorial Vittorio Muti

Il Malnatese Max Chiappella vince il "Memorial Vittorio Muti", gara Nazionale con 176 atleti partecipanti.
La finale si è conclusa con il seguente punteggio: 12-1.

La classifica
1° Massimiliano Chiappella (Malnatese, Varese)
2° Felice Maione (MP Filtri Rinascita, Modena)
3° Roberto Signorini (Montecatini Avis, Pistoia)
4° Stefano Menghini (S. Mauro, Como)
5° Marco Crippa (Cadoraghese, Como)
6° Daniele Conte (Madonnina, Milano)
7° Davide Ceresoli (Alto Verbano, Varese)
8° Luca Colombo (Sperone Neirano (Alto Milanese).

La vittoria di Menagazzi
Gran Premio Tagliavini

Giada Menegazzi, giovane atleta Campionessa Italiana che milita nella società del Presidente Paolo Basile, s'impone a Bologna per 12 a 9 aggiudicandosi il 13° Gran Premio Tagliavini, organizzato dalla Società Parmeggiani Barca di Bologna (gara Nazionale individuale di categoria A1- A). Il punteggio della finale è stato di12-9.

La classifica
1° Giada Menegazzi (Alto Verbano, Varese)
2° Marina Braconi (Olimpia Conad, Reggio Emilia)
3° Laura Luccarini (Arci Canova Budrio, Bologna)
4° Franca Mascagni (Parmeggiani Barca, Bologna)
5° Agnese Aguzzi (Oikos Fossombrone, Pesaro Urbino).

Carluccio Martignoni

Bocce Forum
Venerdì h 20.50 - RETE55 - lcn 16;
Sabato h 20.00 - RETE55 SPORT - lcn 669;
Risultati, interviste e filmati dell'attività boccistica varesina

PICCAIA GOLF CUP

by Centromedia-Gozzano

- domenica 25 maggio Golf club Arona
- domenica 22 giugno Golf club dei Laghi
- domenica 29 giugno Golf club Panorama
- domenica 3 agosto Golf club Varese
- sabato 30 agosto Golf club Tolcinasco
- domenica 21 settembre Golf club Alpino
- domenica 5 ottobre Golf club Molinetto
- domenica 26 ottobre Golf club Le Robinie

MEDIOLANUM
PRIVATE BANKING
Divisione di Banca Mediolanum

Private bankers

Ivano Talassi
ivano.talassi@bancamediolanum.it

Fosco Marongiu
fosco.marongiu@bancamediolanum.it

SPORT P55 669

Antica Cereria Mosca
BUSTO ARSIZIO

G:B:D:
CREATIVE AUTOMATIONS
www.gibidi.com

GOLF AND WINE
1895

Distribuito da
Rocca Vini - Busto Arsizio
www.roccavini.it

L'HANDICAP SPORT VARESE CONQUISTA IL PASSAGGIO IN SERIE A1

Quando il sogno diventa realtà

L'orgoglio nella splendida esperienza dell'All Star Game

Non è più un sogno - Era la grande scommessa lanciata dall'inizio del campionato e alla fine è stata vinta: **l'Handicap Sport Varese ha chiuso la sua stagione con la promozione in serie A1!**
La Cimberio seduta, giornata dopo giornata, ha vissuto con passione ed entusiasmo la sua avventura, esprimendo quel coraggio che, nei momenti più amari, gli ha permesso di puntare sempre in alto. In questo modo è arrivata là dove mai era giunta prima. La serie A1 non sarà un campionato facile, ci sarà bisogno dell'affetto e del sostegno di tutti. Ora i biancorossi sognano in grande e il mercato è già in movimento. **L'idea nella testa di coach Marinello è quella di portare a Varese almeno 3 giocatori nel giro della nazionale per essere subito competitivi e per accendere ancora di più i riflettori sulla squadra in vista delle Paralimpiadi di Rio 2016.**

Evento indimenticabile - Al centro del

campionato da poco concluso, il basket in carrozzina varesino e non solo, ha vissuto la grande esperienza dell'All Star Game, tradizionale sfida tra la nazionale italiana di coach Dionigi Cappelletti e una rappresentativa dei migliori stranieri. Anche in questo caso, l'HS Varese ha dato tutta se stessa nell'organizzare un evento di grande successo in termini di qualità e di quantità. L'hanno detto e ne sono convinti in tanti. Dai dirigenti e giocatori della nazionale fino ai quelli con i capelli grigi dell'Handicap Sport Cimberio Varese. Valore aggiunto, le scuole. Docenti e studenti insieme per assistere ad una partita insolita. Per molti di loro novità assoluta.

L'emozione dei protagonisti - **Il più felice tra i felici per quanto si è visto all'All Star Game è uno dei soci fondatori dell'Handicap Sport: Giorgio Pedraccini**. Uno che ci è sempre stato. Ieri in campo, oggi dirigente accompagnatore.
"Sabato 8 febbraio 2014 è una data da segnare nella storia dell'Handicap Sport come quella in cui abbiamo ottenuto la vittoria più importante - racconta Pedraccini - Il PalaWhirlpool pieno di gente ha cancellato i tanti vuoti nei quali siamo nati e cresciuti.
Nel 1984 con Carlo Marinello, Antonio Bazzi, Alessio Crema e tanti altri abbiamo fondato la società per sfidare il mondo. L'entusiasmo è rimasto sempre lo stesso. Solo il morale si è alzato e abbassato a seconda degli eventi. Però, anche quando eravamo rimasti quattro gatti che si trovavano una volta alla settimana in palestra per fare due tiri la speranza di tornare con nuovi amici non è mai mancata.
L'incontro con Cecco Vescovi, Mario Oioli, Michele Lo Nero insieme alla Pallacanestro Varese e il Consorzio Varese nel Cuore ha fatto il resto. Anche la città di Varese anzi, direi l'intera provincia ci ha riscoperti e adottati prima riempiendo la palestra di Valle Olona spingendoci in A2 e quest'anno il palazzetto di Malnate, spalancandoci la porta della serie A1".

Massimo Andriolo e Roberto Bof

Nelle foto:
sopra, il momento degli inni all'All Star Game;
a lato da sinistra, Giorgio Pedraccini e Carlo Marinello

UN RIMEDIO NATURALE PER LA CURA A DIVERSI DISTURBI, OTTIMO ANCHE IN CUCINA

Il Ginepro che ci cura

Facilita la digestione, è un ottimo antisettico e ha proprietà antireumatiche

Storia e tradizioni - Il ginepro è chiamato "Arkenthos" dal verbo greco "Arkèo", cioè respingere: esso veniva usato per combattere ogni tipo di nemico, dagli spiriti maligni alle malattie. Esso appartiene alla famiglia delle cupressacee, una sottoclasse di quella delle conifere. È una pianta arbustiva ad alberello sempreverde, cespugliosa e resinosa. I suoi arbusti possono essere alti da uno a due metri. Possiede foglie aghiformi con l'apice pungente. Il ginepro ha piante di sesso maschile e femminile. Quella maschile ha fiori con il polline e sono di colore giallastro, mentre la pianta femminile ha i fiori a forma di una piccola pigna dalle foglie squamose e di colore verde. Essi sono raggruppati in piccoli amenti all'ascella delle foglie e fioriscono da gennaio a marzo. **Ci sono vari tipi di ginepro: quello comune si estende in Asia, America, nelle regioni del Nord-Africa e anche in quelle del Circolo Polare Artico. In Italia cresce nei boschi aridi. Esso ha le caratteristiche del "Ginepro Nano"** che si trova in Sardegna, in Corsica, Calabria e Sicilia. **Vi è poi il "Ginepro emisferico", le cui bacche si presentano di dimensioni più grandi, il "Ginepro Ossicedro", simile a quello comune ma molto più longevo, il "Ginepro Fenicio, presente in Sicilia, Sardegna e lungo le coste del Tirreno**, i cui frutti, sono lucidi e di colore rosso-bruno, ma non hanno la pruina (sottilissimo strato cereo che ricopre alcuni frutti o foglie, rendendole impermeabili all'acqua).
Infine ricordiamo il "Ginepro Sabino", le cui bacche sono di colore verde-bluastro e sono sorrette da un peduncolo. Questa varietà è conosciuta, fin dai tempi antichi e deve il suo nome al popolo dei Sabini, antica popolazione del Lazio.

Le leggende - Esistono alcune credenze su questa spezia: essa veniva usata dagli antichi Greci, perchè il ginepro era sacro alle divinità degli inferi e si cercava di placare la loro ira con il profumo che emanava la combustione di questa pianta. Secondo un'antica leggenda cristiana, la Sacra Famiglia durante la fuga in Egitto trovò scampo dai soldati di Re Erode, rifugiandosi tra i cespugli di ginepro.

Fonti medioevali raccontano che la croce di Cristo fu fatta con il legno di questa pianta. Per questo motivo, nel passato, la Domenica delle Palme, rametti di Ginepro venivano benedetti insieme a quelli di ulivo e appesi nelle case come portafortuna.

Ai fornelli - Anche in cucina il ginepro era conosciuto già al tempo dei Romani. Infatti Apicio lo considerava una spezia essenziale in cucina, in quanto ottimo sostitutivo del pepe. I suoi rami, nel Medioevo, venivano usati per insaporire la carne allo spiedo, perchè lasciava un sapore e un profumo particolare. **Ancora oggi viene utilizzata nella cottura della carne e della selvaggina**. In Trentino si usa per affumicare il prosciutto e per dare sapore alle patate con i crauti. Esso si aggiunge nella cottura del pesce al cartoccio e come ingrediente principale per la preparazione del gin. Questa bevanda, all'inizio del '600, fu inventata dal medico-farmacista olandese Franciseus Silvius De La Boe che somministrava questo estratto per guarire la gotta e le malattie vascolari.
Il Jenever o geneva, l'antico nome del gin, era a base di distillato di frumento e olio di bacche di ginepro. Infatti in quegli anni l'Olanda, si prese il monopolio della Compagnia delle Indie commerciando spezie e quindi anche il ginepro. Poi gli inglesi completarono questa bevanda, aggiungendo il coriandolo e la scorza d'arancio.

Patrizia Rossetti

Brodo gustoso

Ingredienti per 2 persone
400 cc di brodo di gallina o pollo - 50 gr. di carne lessata (gallina o pollo) - 2 tuorli d'uovo - erbe aromatiche fresche tritate finissime a piacere (salvia, maggiorana, poco prezzemolo, chi vuole può aggiungere anche la menta ma pochissima) - spezie macinate a piacere (ginepro, noce moscata, cannella, 1 chiodo di garofano).

Procedimento
Sbattere i tuorli, poi aggiungere qualche cucchiaio di brodo, poi la carne e le erbe aromatiche e le spezie. Mettere il tutto in un frullatore, rendendo il composto omogeneo. Unire il brodo e metterlo in una pentola. Quando sta bollendo e il composto si sta rapprendendo formando dei piccoli granelli, lasciare ancora pochissimi minuti sul fuoco, poi servire.

TIGROS
IL FRESCO PIÙ BUONO

CORSI DI CUCINA CON I GRANDI CHEF

MAESTRI DEL FOOD DEL NOSTRO TERRITORIO INSEGNANO TRUCCHI E SEGRETI DI PIATTI, INGREDIENTI E TECNICHE

APRIRÀ IL PROGRAMMA CORSI

ANTONINO CANNAVACCIUOLO

❀❀ 2 stelle Michelin

Ristorante Villa Crespi, Orta San Giulio - NO

Lunedì 5 maggio 2014
dalle ore 17.00 alle ore 19.00

PROGRAMMA COMPLETO CORSI E ISCRIZIONI DAL 14 APRILE

MARCO SACCO
○○ 2 stelle Michelin
Ristorante Piccolo Lago, Verbania - VB

DAVIDE BROVELLI
○ 1 stella Michelin
Ristorante Il Sole di Ranco, Ranco - VA

MASSIMILIANO CELESTE
○ 1 stella Michelin
Ristorante Il Portale, Pallanza - VB

SILVIO BATTISTONI
T. Ristorante di Charme guida Michelin
Ristorante Colonne, Sacromonte Varese - VA

MARTA GRASSI
○ 1 stella Michelin
Ristorante Tantris, Novara - NO

SIMONE DE MARTIN
'La Prova del Cuoco'
Ristorante La Perla, Varese - VA

WEN
Ristorante giapponese
Gallarate e Vergiate - VA

PUOI ISCRIVERTI AD UN CORSO CON SOLI 250 PUNTI TIGRE.
I CORSI SI SVOLGERANNO PRESSO IL RISTORANTE BUONGUSTO ALL'INTERNO DEL TIGROS DI SOLBIATE ARNO (VA) VIA DEL LAVORO, 45.

IL NUMERO DI POSTI È LIMITATO.
ISCRIZIONI, REGOLAMENTO E PROGRAMMA CORSI **DAL 14 APRILE 2014**
PER MAGGIORI INFORMAZIONI WWW.TIGROS.IT E NUMERO VERDE 800905033

APCV - LE GUSTOSE RICETTE DELL'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CUOCHI VARESINI

Un "classico" buon appetito

L'appuntamento mensile con la rubrica curata da Moreno Tosi

L'Associazione provinciale Cuochi varesini ricorda ancora che è possibile rinnovare la tessera o farne una nuova per l'anno 2013, mettendosi in contatto con la sede al numero 0332 260506 oppure visitando il sito www.cuochivarese.it.

MILLEFOGLIE DELLA VALTELLINA CON FONDUTA DI BITTO

Ingredienti per 6 persone
150 gr. farina bianca
300 gr. farina di grano saraceno
80 gr. burro
300 gr. patate
300 gr. coste
300 gr. bitto
50 gr. parmigiano grattuggiato
2 spicchi di aglio
1 rametto di erba salvia
200 ml. panna
sale e pepe q.b.

Preparazione
Impastate la farina di grano saraceno, la farina bianca con l'acqua (circa la metà del peso) e poco sale, tiratela, lessatela e tagliatela a dischi con l'aiuto di un tagliapasta.Tagliate le coste e le patate a fettine sottili dopo averle lavate e lessatele separatamente. In una piccola casseruola cuocete il burro con l'aglio, la salvia, il sale e il pepe e fatelo diventare nocciola, quindi filtratelo. Insaporire nel burro le patate e le coste quindi preparate la millefoglie mettendo ad ogni strato alternati coste, pasta e patate. Cospargere l'ultimo strato con il parmigiano grattugiato e poco burro nocciola. Infornate a 180° per circa 30 minuti. Scaldate la panna e sciogliete il bitto tagliato a dadini dopo avere eliminato la crosta. Servite con la fonduta insaporita con poco pepe macinato al momento.

NODINI ANNEGATI ALLA MILANESE

Ingredienti (per 6 persone)
6 nodini di vitello
80 gr. burro
50 gr. pancetta
3 dl. vino bianco
qualche rametto di salvia
2 dl. fondo bianco
prezzemolo tritato q.b.
sale e pepe q.b.

Preparazione
Preparate il carrè togliendo la parte grassa, il tessuto connettivo, quindi ricavate i nodini.
Disponete due o tre foglie di salvia su ogni nodino dopo averlo insaporito e ricoperto con la fetta di pancetta. I
nfarinate i nodini e cuoceteli a fuoco lento in padella con il burro, quando saranno leggermente dorati da entrambe la parti bagnate con il vino bianco e il fondo bianco.
Lasciate ridurre la salsa fino a che i nodini saranno cotti, aggiustate di sapore e legatela con poco burro manipolato con la farina.
Servite i nodini con la salsa di cottura e poco prezzemolo tritato.

CREMA DI FORMAGGIO CON PERE E CIALDE DI PARMIGIANO

Ingredienti (per 4 persone)

2 pere William piccole
200 gr. ricotta di capra
100 gr. gorgonzola dolce
100 ml. panna
1 stecca di vaniglia
maggiorana
sale e pepe q.b.

Preparazione

In una bacinella mettete il gorgonzola, la ricotta, la panna e le erbe aromatiche mescolando il tutto con delicatezza, fino ad ottenere una crema omogenea e insaporite con poco sale e pepe macinato al momento.
Sbucciate le pere, dividetele a metà nel senso della lunghezza ed eliminate il torsolo con l'aiuto di uno scavino per pommes parisienne.
Mettete le pere in una casseruola con poca acqua, un pizzico di zucchero e la vaniglia tagliata a piccolissimi pezzi, quindi fatele cuocere per circa 5 minuti con il coperchio.
Disponete su un foglio di carta forno un cucchiaio di parmigiano, allargatelo in modo uniforme e cuocetelo per 50 secondi in forno a microonde.
Togliete la cialda di parmigiano dal forno e arrotolatela prima che raffreddi.
Disponete sul piatto le mezze pere farcite con la crema al gorgonzola.
Decorate la cialda di parmigiano con buccia di pomodoro secco a sua volta decorata con una stecca di vaniglia.

POLENTA E OSEI
(di Pamela Torriani)

Ingredienti per la torta di polenta

6 grosse uova
300 gr. zucchero a velo
150 gr. farina gialla
150 gr. di fecola
2 cucchiai di scorza di limone grattugiata
2 cucchiai di zucchero a velo
1 pizzico di sale

Preparazione

Imburrate e infarinate una tortiera.
Sbattete 3 tuorli con lo zucchero a velo, unite poi uno alla volta gli altri tuorli.
Amalgamate le farine setacciate e la scorza di limone. Montate gli albumi a neve ben ferma con un pizzico di sale e amalgamateli poi all'impasto.
Versate l'impasto nella tortiera e fate cuocere in forno precedentemente riscaldato a 180° per 40 minuti. Fate raffreddare e spolverizzate con dello zucchero a velo.

Ingredienti per il dolce

1 torta di polenta
90 ml di rum
240 g di confettura di albicocche
500 g di pasta di mandorle
colorante alimentare giallo
2 cucchiai di zucchero semolato
2 cucchiai di cacao amaro in polvere

Preparazione

Togliere la crosticina esterna del dolce.
Tagliare orizzontalmente la torta ottenendo tre dischi. Spennellate il primo disco con il liquore al rum e spalmate la confettura di albicocche.
Coprire con un altro disco di pasta e ripetere l'operazione fino all'ultimo disco.
Spalmate tutto il dolce con la confettura.
Colorate con il colorante giallo la pasta di mandorle, fino ad ottenere la stessa tonalità della polenta.
Stendetela con il mattarello tirandola fino ad essere abbastanza grande da coprire il dolce.
Ricoprite la torta, fatela aderire alla confettura e tagliare la pasta in eccesso alla base della torta.
Spennellate il dolce con il liquore e spolverizzate con lo zucchero.
Alla pasta di mandorle avanzata aggiungete il cacao e modellate degli uccellini.
Spalmate della confettura sulla superficie e adagiatevi gli uccellini.
Il dolce è pronto.

R55 16

Televideo

Tutti i giorni
le **news**
del **TG**
alla pagina
101

Premi il tasto sul telecomando!

Farmacie pag. 131
Cinema pag. 270

di MATTEO PICCAIA

Gli aforismi

La notte è talmente timorosa da apparire sempre in compagnia del buio

- La notte è talmente timorosa da apparire sempre in compagnia del buio.
- Oggi chi è appena diplomato ha tutte le parole per illustrare la sua futura attività e questo... senza una sola giornata di pratica.
- Arte. Se nel quadro il messaggio è insulso quanto il mestiere, per giunta è anche firmato, ebbene, quell'autore è tre volte imbecille.
- Molta pittura è diventata una vicenda tutta aggrappata alle parole e il vento sa come tradurla in aria fritta, e così sia. P.S. E... vi si aggiunga anche amen. 1971
- Gli intelligenti pur con delle specifiche conoscenze possono infastidire, quasi da indurre a preferire l'ignorante che improvvisa delle insulsaggini. Amandole come se fossero delle benefiche necessità.
- Le parti del corpo che obbediscono al cervello sono quasi sempre perdenti. Diversamente lo saranno quelle che credono all'occhio.
- Sono alquanto preoccupato. I brutti quadri di un tempo non mi riescono più.
- Immaginare un bel dipinto e descriverlo subito, a parole è presto fatto. Non così è quando il pittore deve litigare con i colori che si vogliono sempre sbagliati.
- I dipinti acquistati mai oserebbero analizzare i loro acquirenti. Semmai spetterà agli ospiti capire quanto sei stato leggero nel buttare i soldi delle tue fatiche. Forse che abbondavi d'ignoranza nel comprare quelle croste?
- I pittori dilettanti praticano l'ostinazione. Gli artisti pesano e diffidano di ogni cosa e per la loro sagacia a volte fanno centro. I geni scavalcano il mestiere per porgere un nuovo di stupori, perfettamente stracolmi di risultati poetici.
- Adesso ogni comportamento sciocco è confuso con la libertà di dire e ne soffre la democrazia.
- Giornalismo. Quando la stampa fa dell'ironia, e per non impressionare parla di gradini; aggiungendo poi che il corpo senza vita era a quattrocento metri sul fondo del burrone.
- Sappiate che l'educazione può essere suddivisa in cento porzioni. E a seconda dell'utile, adottare il numero più conveniente.
- C'è chi vuole il corpo pulito ogni giorno in quanto è il lindo della biancheria a preoccuparli. Altri invece che pretendono la biancheria sempre pulita, perché lavarsi ogni sei mesi è cosa normale. P.S. i due esempi sono in obbedienza alla pubblicità dei detersivi.

Il libro di aforismi di Matteo Piccaia è scaricabile gratuitamente www.issuu.com/vame

Nella foto:
la copertina del libro di aforismi di Matteo Piccaia

CABINA DOCCIA

RARE

la qualità totale

OUTLET AZIENDALE

ORARI:

LUN - VEN 9.00/12.30
14.00/18.00
SAB 9.00/12.30

RARE s.r.l.

VIA DELLE BRUGHIERE, 12
21050 CAIRATE (VA) ITALY
TEL +39 0331 360 360
FAX +39 0331 360 168
INFO@RAREBOXDOCCIA.IT
WWW.RAREBOXDOCCIA.COM

RARE